LA PATRIA

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo degli abbonamenti

	Anno	Sem.	Trim.
Regno e Colonie	L. 16	8.50	4.50
Unione postale	» 34	17	9 —

Ogni numero nel Regno cent. 5 - Estero cent. 10
— Gli arretrati costano il doppio —
Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 6
TELEFONI interurbani: numeri 7, 40, 41-32
dell'Amministrazione: numero 8
Non si restituiscono i manoscritti.

Prezzo delle inserzioni

Quarta pagina, e pagina corrispondente, divisa in 12 colonne L. 0,75. Pagina di Notizie Commerciali, divisa in 12 colonne L. 1 la linea. Terza pagina o pagina corrispondente dopo la firma del gerente L. 3. Piccola Cronaca e annunzi nella rubrica matrimoniali L. 5 la linea o spazio di linea; AVVISI MORTUARI L. 3 la linea o spazio di linea.
— Le inserzioni si misurano a corpo sel. —
Rivolgersi ESCLUSIVAMENTE agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
BOLOGNA - Via Indipendenza 2, p. p.
— Telefono 9-03 —
Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Ferrara, Ravenna, Ancona, Rimini e sue succ. all'Est.

Anno XXXII — Lunedì 3 Luglio — 1916 — Lunedì 3 Luglio — Numero 185

Le due prime giornate dell'offensiva anglo-francese

Notevoli progressi fra Arras e la Somme: 7000 tedeschi catturati

La situazione

L'offensiva anglo-francese prosegue con notevole successo. In due giorni sono parecchie migliaia di prigionieri presi al nemico, e siccome non si fanno prigionieri, in una guerra di trincee, senza penetrare nelle linee avversarie, resta implicitamente confermato che il fronte tedesco è stato costretto ad arretrare per un largo tratto, e per una profondità, sembra, variabile da uno a due chilometri.

E' degno di nota che il settore scelto dagli inglesi per la loro azione non è quello logicamente prevedibile. Molti credevano che l'attacco si sarebbe svolto attorno al settore di Ypres, altri supponevano che avremmo avuto una ripresa della battaglia di Loos in più grandi proporzioni; invece le operazioni si sono sviluppate nel punto più meridionale della linea inglese, ove questa si collega colla linea francese. Infatti gli ulteriori comunicati annunciano la collaborazione francese all'avanzata.

Bisogna attendere maggiori particolari per precisare le località; ma sembra che l'avanzata inglese abbia avuto luogo fra il fiume Somme e Hameline, borgo a dodici chilometri al sud di Arras. Insomma lo sforzo degli alleati si compie sopra il punto più avanzato del grande saliente formato dalla linea d'invasione tedesca in Fiandra, Sciampagna e Lorena. Gli alleati tentano di schiacciare codesta immensa convessità, come i tedeschi hanno tentato — ma invano — di schiacciare il rigonfiamento del fronte francese intorno a Verdun. Saranno più fortunati gli anglo-francesi?

E' evidente che gli inglesi puntano su Bapaume e i francesi su Peronne, importantissimi nodi stradali.

Per ora tutta l'azione si svolge sopra le linee avanzate germaniche: noi ignoriamo completamente il numero e la qualità delle linee retrostanti: dobbiamo però ritenerle molteplici e saldamente organizzate. Il metodo di distruzione delle trincee per mezzo delle grosse artiglierie, adottato dagli inglesi esagerando il sistema tedesco, è senza dubbio interessante come esperimento, ma non crediamo possa produrre effetti decisivi se non verrà integrato col generoso impiego delle fanterie. Altrimenti possiamo prevedere che i tedeschi, dopo aver ceduto le posizioni avanzate ed aver sopportato alla meglio il periodo più duro del bombardamento, inizieranno tosto una controffensiva per ristabilire l'equilibrio, sia nel punto stesso del fronte, sia altrove, e nel frattempo continueranno a premere energicamente su Verdun. Bisogna dunque che il Comando inglese non risparmi le sue truppe, e siamo certi che questa necessità sarà ben compresa dal generale Haig. Allora veramente si può sperare in un serio e definitivo arretramento della linea tedesca sull'intero fronte occidentale.

* *

La rapida conquista russa della Bukovina aveva fatto concepire alla stampa franco-inglese il timore che l'esercito russo, perseguendo scopi più politici che militari, deviasse troppo dall'obbiettivo naturale dell'offensiva contro gli austro-tedeschi. Ma questo timore viene dissipato dall'annunzio ufficiale della presa di Kolomea, che dovrebbe inaugurare l'invasione della Galizia meridionale. Kolomea è il centro delle vie principali risalenti la Galizia e inoltre una regione petrolifera ricchissima che nelle condizioni attuali della campagna molto gioverà al rifornimento dei russi.

Guardando le carte, si vede che la vittoria russa porrà in serio imbarazzo tutto l'esercito di Von Bothmer, il solo tra gli eserciti austriaci che poteva tentare di opporsi alla occupazione della Galizia meridionale. Von Bothmer si troverà costretto a ripiegare su Leopoli che probabilmente è stato incaricato di coprire. Se i russi continuano ad avanzare con la stessa rapidità che nella prima fase dell'offensiva la caduta di Stanislau sarà inevitabile. Allora la grande battaglia finale pel possesso di Leopoli potrà non tardare. Per altro è necessario avvertire che la strada è ancora lunga, che il terreno impantanato dalle pioggie rende la lotta ardua, e che le mosse di Hindenburg sul fronte nord non sono ancora molto chiare.

Comunque, l'impressione generale dalla lettura dei varii bollettini è questa: che la Quadruplice Intesa non ha mai passato un periodo bellico così fortunato e promettente come questo principio d'estate del terzo anno di guerra.

Una penetrazione di due chilometri

7000 tedeschi prigionieri

PARIGI 2, sera. — *Il fatto capitale della giornata del 1.o corrente sul fronte occidentale è stato lo scatenamento dell'offensiva franco-britannica. La notizia sarà accolta con tanta maggiore soddisfazione, in quanto che essa era molto attesa. Infatti, da una settimana la continua preparazione dal Mare del Nord alla Champagne lo facevano prevedere. I nostri alleati inglesi, in modo speciale, in tutto il settore che occupano proseguirono metodicamente un sistema alternativo di intensi bombardamenti e di piccoli esperimenti di scandagli qua e là. Col bombardamento estesissimo il nemico era tenuto nell'ignoranza del campo di attacco possibile e doveva conseguentemente dividere gli effettivi in riserve e disperdere il materiale di artiglieria. Lo attacco si produsse alle 7,30 del mattino e fu preceduto da una mezz'ora di preparazione di artiglieria la cui violenza non fu mai finora eguagliata e si estese sopra un fronte di 40 Km. circa.*

I contingenti inglesi operarono, in collegamento con le truppe francesi alla loro destra, sopra una estensione di 30 chilometri. L'azione, ben preparata, fu rapidamente condotta con molta bravura e sicurezza da una parte e dall'altra.

Fino dalle ore 9 le difese avanzate delle linee tedesche erano cadute in nostro potere. Il nostro progresso si sviluppò durante la mattina e nel pomeriggio. Alla fine della giornata, su tutto l'insieme del fronte attaccato, occupavamo la prima posizione nemica. La nostra linea era dunque avanzata di circa 2 chilometri in profondità sopra una estensione di 40 chilometri.

L'indietreggiamento dell'avversario ci restituì i villaggi di Montauban e di Mametz nella zona inglese, di Dompierre, di Bethincourt, di Bossu e di Fay nel settore francese. Secondo le prime informazioni, le perdite sarebbero minime da parte nostra in seguito all'efficacia del lavoro preparatorio; sarebbero invece elevatissime da parte tedesca. Il numero dei prigionieri è pure importante. I francesi ne accusano 5000; gli inglesi hanno fatto un primo calcolo che supera i 2000 uomini tra cui lo stato maggiore di un reggimento.

La prima giornata dell'offensiva è dunque pienamente soddisfacente. Il successo non è fulmineo, come avvenne precedentemente in operazioni analoghe, ma è di una estensione assai importante, sopratutto perchè ricco di promesse. Non si tratta più qui di un tentativo di un taglio col coltello, ma piuttosto di una spinta lenta e continua e metodica con economia di vite, la quale si eserciterà di linea in linea fino al giorno in cui l'armatura di resistenza nemica, martellata senza tregua, crollerà in qualche punto. Fino da oggi i primi risultati della nuova tattica permettono di attendere lo sviluppo con fiducia.

Mentre gli avvenimenti si svolgevano favorevolmente fra Arras e la Somme, la lotta continuava con molto accanimento dinanzi a Verdun ove si estese da ieri alle due rive della Mosa. A sinistra il nemico fu ovunque respinto malgrado i più violenti sforzi ripetuti tre o quattro volte. Il potente ritorno offensivo dei tedeschi eseguito nella notte, ci fece perdere l'opera di Thiaumont rioccupata alla vigilia dopo una formidabile lotta, ma verso le 10 del mattino le nostre fanterie, contrattaccando vigorosamente, ci resero di nuovo padroni dell'opera conquistata. Le fluttuazioni della battaglia di Verdun sono decisamente epiche. Abbiamo soldati incomparabili. (Stefani)

Il bollettino inglese

Un labirinto di trincee conquistato

Vivacissime azioni aeree

LONDRA 2, matt. — *Un comunicato ufficiale pubblicato alle ore 23 di ieri dice: il violento combattimento ha proseguito durante la giornata tra la Somme e l'Ancre e a nord dell'Ancre fino a Comecourt inclusivamente. Il combattimento continua con intensità. Sulla destra del nostro fronte d'attacco, ci siamo impadroniti di un labirinto di trincee tedesche sopra una lunghezza di 7 miglia e una profondità di un migliaio di yards. Abbiamo preso d'assalto e occupato i villaggi fortemente organizzati di Montauban e di Mametz.*

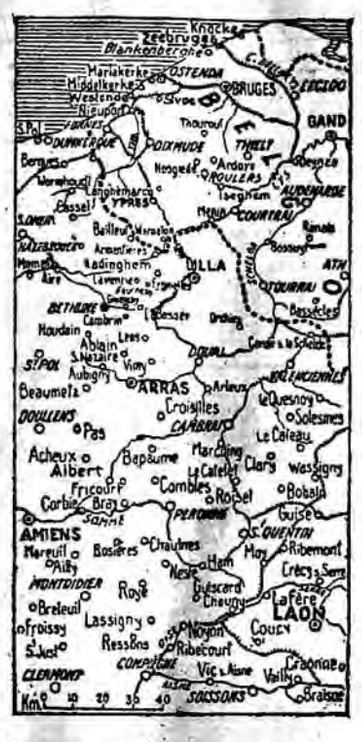
Al centro, sopra un fronte di 4 miglia, ci siamo impadroniti di parecchi punti di appoggio, mentre che negli altri punti il nemico tiene ancora. Su tutto questo fronte, la lotta continua aspramente.

Dal nord della valle dell'Ancre a Gomecourt, inclusivamente, il combattimento è pure violentissimo e in questa zona non abbiamo potuto mantenere alcuna porzione di terreno guadagnato durante il primo attacco, ma le altre rimangono in nostro possesso. Finora, 2000 prigionieri tedeschi sono stati passati per le stazioni di assembramento, compresi due comandanti di reggimento e tutto lo stato maggiore di un reggimento. Un gran numero di cadaveri nemici lasciati sul terreno provano che i tedeschi hanno subito grandi perdite, specialmente nelle vicinanze di Frioourt.

La scorsa notte, colpi di mano tentati dalle nostre truppe ci hanno permesso di penetrare in vari punti delle trincee tedesche sul fronte fra Souchez e Ypres. Abbiamo inflitto ogni volta perdite al nemico. Prima di ritirarsi, una nostra ricognizione ha preso anche 16 prigionieri.

Ieri, malgrado un vento violento, un gran numero di operazioni soddisfacenti sono state eseguite dai nostri velivoli. L'importante stazione di smistamento è stata attaccata con l'aiuto di potenti bombe. Un gran numero di altri proiettili sono stati gettati sui depositi delle macchine al bivio della ferrovia, sulle batterie delle trincee e su altri impianti militari nelle linee nemiche.

L'attività aerea è stata oggi considerevole durante la battaglia ma tutti i particolari non sono conosciuti. Fra Douai e Cambrai i nostri velivoli hanno attaccato un treno. Uno di essi è disceso fino a 300 metri e è riuscito a lanciare una bomba sopra un vagone in cui è avvenuta una esplosione.. Altri piloti videro tutto il treno in fiamme ed udirono esplosione.



L'avanzata francese continua

Prosegue la lotta a Verdun

PARIGI 2, sera — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

« A nord della Somme durante tutta la notte accanita lotta. I tedeschi hanno lanciato violenti contrattacchi contro le nuove posizioni francesi nei dintorni di Hardecourt. I nostri tiri di sbarramento ed i fuochi delle nostre fanterie hanno inflitto loro importanti perdite. I nemici dovettero fuggire in disordine lasciandoci 200 prigionieri fra cui 6 ufficiali. I francesi continuando nei loro vantaggi sulla riva destra della Somme si sono impadroniti dopo vivi combattimenti del villaggio di Curlu che occupano interamente. A sud della Somme i francesi conservano tutte le posizioni conquistate ieri. Durante la notte hanno avanzato fra Hardecourt e Basservillers. Secondo nuove informazioni il totale dei prigionieri tedeschi non feriti presi ieri dai francesi oltrepassa i 5000. Fra l'Oise e l'Aisne i francesi hanno catturato una pattuglia tedesca che tentava avvicinarsi alle linee francesi presso Bailly.

In Champagne i francesi hanno effettuato numerose ricognizioni: in parecchi punti sono penetrati nelle trincee avversarie e le hanno sgombrate a colpi di granate ed hanno preso 15 prigionieri.

Sulla riva sinistra della Mosa nella serata di ieri i tedeschi con un attacco a nord est del bosco di Avocourt sono riusciti a penetrare in nostri elementi avanzati: un contrattacco francese li ha completamente respinti. Sulle pendici orientali del Mort Homme i francesi hanno eseguito con pieno successo un colpo di mano; durante un combattimento nelle trincee avversarie hanno ucciso un cinquantina di tedeschi, ne hanno catturati una ventina e si sono impadroniti di varie mitragliatrici.

Sulla riva destra della Mosa parecchi tentativi tedeschi, contro l'opera di Thiaumont nella quale i francesi sono saldamente stabiliti, sono stati respinti. Nella stessa regione un forte distaccamento tedesco che si scontrò con nostri elementi di prima linea è stato disperso dopo avere subito perdite elevate. I francesi hanno catturato in questo scontro 16 uomini fra cui due ufficiali. Ad ovest ed a sud di Vaux grande attività delle due artiglierie. (Stefani)

Thiaumont, presa e ripresa,

è rimasta ai francesi

PARIGI 2, sera (ufficiale). — *Nel comunicato ufficiale del 1.o luglio, il Comando tedesco dichiara che avremmo annunziato falsamente il 30 giugno sera la ripresa della opera fortificata di Thiaumont.*

« L'antica opera blindata, dice il comunicato, non vide entrare francesi che prigionieri ». A questo proposito, i tedeschi mettono fuori la stessa menzogna che per il forte di Douaumont. L'opera di Thiaumont venne espugnata dalle nostre truppe il 30 giugno. Verso le dieci esse l'hanno occupata. Per un contrattacco, il nemico poi rientrò lo stesso giorno verso le 15, ma immediatamente noi abbiamo contrattaccato e riprendemmo l'opera la quale stava di nuovo e completamente tra le nostre mani alle 16,30. La sera del 30, pure i tedeschi, dopo una serie di furiosi tentativi, poterono riprendere Thiaumont mentre noi ci fermavamo nei dintorni immediati dell'opera e questa mattina alle dieci, malgrado un tiro violento di sbarramento, la nostra fanteria riprendeva possesso dell'opera tanto contrastata. In tutto il pomeriggio, i tedeschi hanno bombardato Thiaumont, però stasera alle 19 nessuna azione di fanteria era stata segnalata. Sicchè l'opera di Thiaumont rimane tuttora nelle nostre mani. (Stefani).

Posizioni tedesche

bersagliate intensamente da velivoli francesi

PARIGI 2, sera (ufficiale) — *Nella notte dal 29 al 30 giugno un gruppo di nostri velivoli ha effettuato i seguenti bombardamenti. 18 granate da 120 sono state lanciate sulla stazione di Nesle; sei granate da 120, su Roye, ove si è manifestato un incendio; due granate sopra un convoglio-automobile a nord di Nesle e sono state vedute cadere in mezzo alle vetture. La stessa notte 13 nostri velivoli hanno gettato 60 granate sopra una fabbrica di munizioni tedesca nei dintorni di Noyon. L'obbiettivo è stato raggiunto da gran parte dei proiettili i cui effetti però non hanno potuto essere constatati. Nella notte dal 30 giugno al 1 luglio, 7 nostri velivoli hanno lanciato di nuovo 13 bombe sulla stazione di Nesle e sul passaggio al livello e sei sullo stabilimento militare vicino ove è stato constatato un incendio. Durante una ricognizione un nostro pilota attaccato da un Fokker, e ferito al primo urto, è tuttavia riuscito ad abbattere il suo avversario che è caduto nella foresta di Besange. Al ritorno, lo stesso pilota, attaccato di nuovo da un biplano nemico e ferito una seconda volta è pervenuto a disimpegnarsi e a rientrare nelle nostre linee.* (Stefani)

Le vittime dei sottomarini

LONDRA 2, sera — Il *Lloyd* annuncia che il vapore inglese *Windermare* è stato affondato. Il vapore non era armato. (Stefani)

La preparazione e lo scatenamento

dell'azione degli alleati in Francia

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

Il teatro dell'azione

PARIGI 2, sera (D. R.) — *L'evento decisivo che il rombo formidabile dell'artiglieria faceva prevedere da parecchi giorni, si è prodotto ieri sera su un fronte di 40 chilometri. I franco-inglesi hanno scatenato l'offensiva preparata dall'attività dei cannoni, instancabile durante 8 giorni. I primi risultati dell'offensiva sono notati dai comunicati ufficiali con una sobrietà che non riesce ad infrenare l'entusiasmo delle masse.*

Il teatro dell'azione ove si svolge l'offensiva franco-inglese è tra la Somme e Carp, al sud del vasto settore di Albert, ove la pianura di Amiens risale e domina il triangolo la cui base è la linea degli inglesi da Amiens ar Arras.

Grandi strade si incrociano in cima all'altipiano, tra Lescaut e la Somme. Una va da Cambrai a est, un'altra da Peronne a sud, una terza da Arras al nord. Tra questi limiti si è svolta la prima fase di una battaglia che è destinata a durare, non dei giorni nè delle settimane, ma forse dei mesi e che, malgrado le grandi speranze suscitate da annunci vaghi dei primi successi di ieri, non si osa dire suprema.

Le artiglierie franco-inglesi, precedendo l'opera della fanteria, avevano lanciato i loro obici contro una delle più perfette organizzazioni di trincee tedesche. Le prime posizioni del nemico sono composte colà quasi costantemente di cinque linee di trincee, fiancheggiate da opere fortificate, e congiunte da cunicoli distanti a intervalli di 200 o 300 metri. Alle intersezioni delle trincee e dei cunicoli sono costruiti ripari per le mitragliatrici. Le opere e i ripari sono tutti a prova degli obici dell'artiglieria da campagna. I proiettili dei nuovi cannoni pesanti inglesi, contenenti una carica di esplosivo superiore a quelle conosciute hanno sperimentato contro simili ostacoli la loro efficacia. Innanzi ad ogni linea di trincee tedesche sono stabiliti persino 6 reticolati. L'artiglieria da campagna è bastata ad aprire in essi sufficienti brecce per permettere ai fanti di compiere i loro primi assalti. L'artiglieria pesante è stata particolarmente felice nel cogliere le batterie nemiche stabilite molto indietro e dissimulate con cura estrema.

Cannoni, velivoli e gas asfissianti

E' noto che i franco-inglesi non hanno trascurato questa volta i gas asfissianti. I tedeschi li avevano messi in uso per primi appunto contro il fronte inglese, poi più a nord, durante la seconda battaglia di Ypres nell'aprile del 1915. I cannoni tedeschi hanno tentato di disperdere le nubi mortali con colpi di cannone, che hanno avuto invece l'effetto di facilitare il riconoscimento dei luoghi ove erano posti.

La preparazione dell'artiglieria franco-inglese è stata nell'insieme simile a quella della battaglia dello scorso anno, la quale, come afferma il Figaro, resta un modello per le operazioni degli alleati.

Una parte importante nella nuova azione e superiore a quella precedente è attribuita all'aviazione. I velivoli inglesi, provvisti di armi di nuovo modello, compiono un massacro degli osservatori tedeschi, togliendo, secondo l'espressione pittoresca di un corrispondente, gl'occhi all'esercito nemico.

Dal lato dell'artiglieria francese i nuovi cannoni, superiori forse a tutti quelli adoperati sinora sui campi della lotta immensa, hanno dato risultati stupefacenti. L'inviato del Petit Parisien, che assisteva da un posto di tiro ove era in opera uno di questi mostri, telegrafa:

« I 420 tedeschi costituiscono un trastullo da bimbi accanto a questi cannoni. Improvvisamente un fascio di fiamme alto parecchi metri si eleva con forza dal suolo, mentre la terra trema come scossa da una forza irresistibile, ed una nube grigia di fumo sale verso il cielo, dissipandosi rapidamente. Il cannone ha vomitato il suo proiettile. Questo si dirige in fondo all'orizzonte, sotto forma di massa fosca, e si distingue facilmente; poi quando ha raggiunto, dopo dieci secondi, il vertice della traiettoria, sparisce dalla vista come svanito. Un lampo, una detonazione formidabile, un fumo nero riempie l'aria a spesse volute. L'enorme proiettile è scoppiato. La nube scompare. Nel villaggio su cui è caduto, dieci case almeno sono polverizzate. E' impossibile che uno solo dei tedeschi che vi si trovano riesca a sfuggire dall'inferno che lo circonda. Intorno all'enorme pezzo che tace l'aria vibra sotto le detonazioni molteplici. L'atmosfera è lacerata dalle esplosioni formidabili che si succedono ininterrottamente per l'attività dei pezzi di minor calibro, battenti le linee nemiche in profondità.

L'attacco delle fanterie

A poco a poco la tonnora[illegible] la regione scompare sotto una nebbia spessa, sempre rinnovantesi, sempre più densa. E' il velo della morte che si stende sulle posizioni tedesche. Si comprende dopo un preludio così terribile quale debba essere l'azione della fanteria lanciata a raccogliere i frutti dell'attività delle artiglieri

Il segnale d'attacco fu dato alle ore 7,30. L'artiglieria con tiri di sbarramento impediva l'accorrere dei rinforzi tedeschi dalle seconde linee, mentre i fanti francesi si slanciavano risoluti nel settore intorno alla riva sinistra della Somme. Gli assalitori realizzavano progressi rapidi. Dopo avere vivamente respinto gli ultimi difensori delle prime linee tedesche, si spinsero più innanzi impadronendosi dei villaggi di Dompierre, Becquincourt, Boussus e Fay, che aspettavano da dieci mesi la liberazione, innanzi a cui organizzarono immediatamente la difesa. Potevano così respingere felicemente i contrattacchi tentati dai tedeschi per riconquistare il terreno perduto.

Le prime conquiste

Sulla riva destra della Somme i tedeschi opposero la resistenza più energica. Dopo essersi impadroniti delle prime linee del nemico, i francesi urtarono nell'organizzazione dell'avversario ad Hardecourt e Curlu. I tedeschi, stabilitisi su colline dominanti le pianure, tennero testa agli assalitori, i quali per evitare perdite si arrestarono sulla entrata dei due villaggi.

Il combattimento continuava nella notte. Mentre l'ala sinistra francese risaliva verso nord, gli inglesi compievano con ritmo più largo un lavoro analogo su tutta la estensione del fronte di 25 chilometri a loro assegnato, liberando anch'essi i villaggi di Montauban e Mametz, ed estendendo le operazioni nel modo indicato dai loro comunicati e che mi sembra inutile ripetere. I villaggi in cui gli alleati sono penetrati o a cui si sono affacciati contenevano ancora rari abitanti, rimasti malgrado la furia della lotta, e i serventi delle truppe.

Hardecourt è la prima località che si incontra sulla grande strada da Albert, a Peronne, dopo Maricourt che, posta su una leggera depressione della collina, contava prima della guerra, 300 abitanti. Curlu, situata a sud della stessa collina aveva piccoli cantieri, ove si riparavano le barche e le zattere traversanti il fiume. Il possesso della grotta larga tre chilometri estendentesi fra i due villaggi permette di dominare tutta la curva della Somme — a sud di esso i tedeschi posseggono Frise — e permette anche dal lato est di dominare la vallata profonda, traversata dalla ferrovia Peronne-Combles. Dompierre e Becquincourt, borghi contigui posti all'estremo della via che sbocca sulla strada che, seguendo la Somme, sale verso Peronne, si trovano entrambi su di un altipiano appena ondulato, della estensione di circa 8 chilometri. Per giungervi i soldati francesi dovettero darvi la scalata. Dompierre, contava 600 anime; era un piccolo centro agricolo industriale, con raffinerie di zucchero e fabbriche di formaggi. Boussus, anch'essa presa dai francesi, si trova a 1/2 chilometri da Dompierre. Erano tutti luoghi ameni prima della guerra, circondati da campi, ove già prosperava la cultura della barbabietola da zucchero, principale risorsa della regione. Il centro è Peronne, quadrivio di strade a cui i tedeschi e i loro avversari attribuiscono grandissimo valore.

L'altro gruppo di villaggi conquistato dagli inglesi, Carnoy, Mametz, Montauban costituisce una specie di circolo di azione normale, alto sino a 135 metri, delimitato dal lato sud da piccole vallate descriventi un semicerchio. Appunto salendo da esse, gli inglesi hanno modificato il loro fronte in modo svantaggioso per i tedeschi, ed hanno ora un saliente molto esposto, fronteggiando ad occidente la linea Fricourt-Contalmaison.

Avanzata lenta ma sicura

L'azione non languirà, nè dal lato dei francesi, nè da quello degli inglesi. I corpi francesi, raccolti sulla Somme da qualche tempo (sotto gli ordini di uno dei generali, il cui valore fu già provato nelle precedenti battaglie) erano stati formati con truppe scelte. I reduci dal fronte inglese dicono che gli alleati britannici danno la impressione di un vigore irresistibile. Il loro esercito è composto di centinaia di migliaia di uomini nel pieno delle forze, fra i 25 e i 35 anni, dai muscoli allenati da una meravigliosa educazione sportiva. Essi attendevano con impazienza febbrile da mesi l'ordine di andare avanti.

Circa i mezzi dell'artiglieria, dicono i reduci che essi sono oggi veramente colossali. Le munizioni tenute in riserva permettono loro di andare innanzi senza interruzione almeno durante tre mesi. L'offensiva franco-inglese, si serve oggi di tutta la esperienza di 23 mesi di guerra. Sembra che la tattica non sarà dissimile da quella adoperata innanzi a Verdun, che consiste nel procedere a balzi in avanti, e nell'assicurare ogni progresso prima di dirigersi a un obiettivo successivo. Necessariamente, con simile metodo, lo svolgimento delle operazioni sarà lento.

Gli stati maggiori degli alleati sanno per esperienza che i tedeschi hanno l'abitudine di sguarnire le loro linee estreme per concentrare le loro resistenze alquanto indietro, in punti preparati in anticipo, più formidabilmente fortificati. Occorre appena dire come la forma d'attacco adottata risponda a queste necessità d'azione. L'assalitore dovrà produrre una pressione sempre più frequente sul nemico. I primi risultati incoraggiano a praticare la massima fra le virtù necessarie alla vittoria: la pazienza.

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

2 LUGLIO 1916

Tra Adige e Brenta le nostre truppe perseverano instancabili nell'azione offensiva.

In Vallarsa, le fanterie hanno iniziato l'attacco della forte linea nemica fra Zugna Torta e Foppiano; le nostre artiglierie battono insistentemente il forte Pozzacchio. Nella zona del Pasubio, l'avversario oppone tuttora tenace resistenza sulle posizioni fortificate da monte Spil a Cosmagnon.

Lungo la fronte del Posina-Astico stiamo completando la conquista di monte Majo e abbiamo occupato le pendici meridionali di monte Seluggio. Riparti nemici, trincerati a nord di Pedoscala, furono assaliti e fugati dai nostri e abbandonarono sul terreno armi e munizioni.

Sull'altopiano di Asiago avvisaglie di nuclei sulla sponda settentrionale della val d'Assa.

Lungo la rimanente fronte fino al Carso nessun importante avvenimento.

Nel settore tra Selz e Monfalcone, le nostre truppe con brillante attacco espugnarono nuovi trinceramenti e presero al nemico 196 prigionieri. Un contrattacco tentato dall'avversario fu respinto con sue gravissime perdite.

Velivoli nemici lanciarono bombe su Marostica e su diverse località del basso Isonzo. Nessuna vittima e pochi danni.

CADORNA

Omaggio inglese

al valore dell'ufficiale italiano

LONDRA 2, sera — Sidney Low in una corrispondenza dal fronte italiano rivolge un caldo tributo di omaggio al valore degli italiani e specialmente degli ufficiali. Mentre gli ufficiali austriaci nelle avanzate hanno l'abitudine di star dietro i soldati, gli ufficiali italiani vanno innanzi come fanno gli ufficiali britannici. Si racconta che il comandante di uno degli eserciti austriaci, con un ordine del giorno imponeva che, ovunque fosse possibile venissero specialmente incaricati tiratori scelti di uccidere gli ufficiali italiani, aggiungendo che quantunque essi non portino nulla che li faccia distinguere dai semplici soldati, si poteva sempre riconoscerli dal loro grande valore personale e dall'attitudine di esporsi quando il fuoco è dei più violenti.

In morte dell'on. Brandolin

CONEGLIANO 2. — La gloriosa fine del conte Brandolin — deputato della vicina Vittorio — ha commosso le nostre popolazioni, presso le quali il caduto era abbastanza noto. Tutte le amministrazioni dei Comuni — compresi nel Collegio di Vittorio — hanno votato onoranze al valoroso estinto, per ricordare il quale vennero anche fatte oblazioni ad istituti di beneficenza.

L'on. Dell'Acqua migliorato

ROMA, 2, sera — L'on. Dall'Acqua ha passato una notte abbastanza tranquilla. Stamane sono giunti da Milano alcuni suoi parenti.

Per tutta la mattinata all'Albergo Milano dove alloggia è stato un accorrere di deputati amici che hanno chiesto notizie sulla sua salute.

Perdurando il miglioramento l'on. Dall'Acqua parte per Milano questa sera.

Il Senato convocato per domani

ROMA, 2, sera — Il Senato è convocato in seduta pubblica per martedì 4 corrente alle ore 16 per la discussione sulle comunicazioni del Governo alla Camera.

Il card. Maffi per il neo ministro Meda

(Per telefono al « Carlino »)

ROMA, 2, sera — (X.) Il cardinale Pietro Maffi, arcivescovo di Pisa, è sempre uno spirito elevato, una mente superiore ed ardimentosa. Da Marina di Pisa si ha notizia che il cardinale, inaugurando la nuova chiesa, trovò modo di mandare dal pergamo un saluto al ministro onorevole Meda, per l'opera da lui prestata in favore dell'erezione del tempio. Nessun accenno politico sottolineò codesto plauso personale, che il cardinale mandò al neo ministro cattolico.

Ma, dato il momento, codesto plauso ebbe un significato altissimo, esplicitamente politico, che non sfugge a nessuno.

La regina Elena e i principini

partiti per la villeggiatura

(Per telefono al « Carlino »)

ROMA, 2, sera — La regina Elena e i principini sono partiti per l'alta Italia per la consueta villeggiatura estiva. Alla stazione si trovavano pochissimi intimi di corte, il prefetto ed il questore di Roma.

*

VALDIERI, 2, sera — La Regina col principe Umberto e le principessine sono giunte a Valdieri dirette ai reali palazzi per trascorrervi la stagione estiva.

La Camera chiude i suoi lavori
approvando l'esercizio provvisorio

La discussione sull'esercizio provvisorio
La serie degli ordini del giorno

ROMA 2, sera

L'ultima seduta della stagione — così è stata definita da alcuni deputati — si è iniziata nella calma la più completa. Mentre l'on. Bignami legge il processo verbale, i deputati entrano alla spicciolata e alcuni non nascondono la loro sorpresa trovando 11 ordini del giorno e due emendamenti sull'esercizio provvisorio. E come se questo non bastasse, altri ordini del giorno sono stati presentati stamane stessa.

All'estrema si nota un affettuoso colloquio fra gli onorevoli Miglioli, Mazzoni e Chiaravigilo. All'Estrema destra gli onorevoli Modigliani, Luzzatti e Stoppato discutono amichevolmente.

Si inizia subito la discussione sull'esercizio provvisorio.

MONTEMARTINI esorta il Governo a riproporre con opportune note di variazioni ai bilanci dell'istruzione, della Agricoltura e Commercio e Industria, gli stanziamenti necessari a conservare ed aumentare la ricchezza del Paese.

Invita inoltre il Governo a provvedere alle condizioni finanziarie dei piccoli comuni viticoli.

BRUNELLI avrebbe voluto che nella recente nuova ripartizione dei dicasteri fossero stati organizzati in modo autonomo tutti i servizi sanitari e di assistenza sociale.

Accennando al servizio sanitario di guerra, lo vorrebbe meglio organizzato col concorso degli ordini dei medici e con l'adozione del sistema dei turni. Rileva pure come sarebbe stato opportuno non mantenere per troppo lungo tempo in prima linea truppe appartenenti alle classi anziane.

Nota che il sistema delle visite mediche militari dà lugo ad inconvenienti ed è una delle cause del triste fenomeno dell'imboscamento, afferma la necessità di curare la rigida applicazione delle leggi sociali, e di coordinare i servizi di assistenza civile.

Conclude presentando il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a meglio provvedere all'applicazione delle leggi sanitarie, delle leggi sociali e degli istituti di assistenza civile».

BIANCHI VINCENZO ha presentato il seguente ordine del giorno:

«La Camera invita il Governo a provvedere alle improrogabili esigenze del servizio sanitario in zona di guerra:

1.o ordinando in modo più efficace fra loro i servizi di prima, di seconda e di terza linea e questi ultimi due con quelli della croce rossa;

2.o eliminando i frequenti conflitti di metodo e d'attribuzione fra l'ufficio del personale istituito presso l'intendenza generale dell'esercito e l'ispettorato di sanità;

3.o elencando per categoria gli ufficiali medici a seconda delle condizioni fisiche di ciascuno, dell'età, ecc. Sulla norma di quanto da tempo è in pratica presso altri stati;

4.o attuando turni trimestrali tra gli ufficiali medici per i servizi in zona di guerra ed in territorio».

L'oratore svolge efficacemente i concetti espressi in questo ordine del giorno, riscuotendo vivissime approvazioni.

GOGLIO riconosce che è necessario rafforzare il bilancio dello Stato per fronteggiare le spese ognora crescenti della guerra; ma afferma che un inasprimento generale d'imposte non potrebbe essere sopportato dalle classi povere e medie.

Fa voti perchè il Governo valendosi dei pieni poteri dalla Camera concessili faccia cadere gli oneri della guerra specialmente sulle classi facoltose.

Chiede pertanto che per tutta la durata della guerra i redditi patrimoniali annui di ogni cittadino accertati in lire 50 mila vestino colpiti colle tasse fiscali vigenti ed il maggiore sopraredditto venga diviso in parti eguali tra il cittadino e lo Stato; e che in tutte le società sia per azioni che industriali o di qualsiasi natura, dopo prelevato il 6 per cento annuo sul capitale azionario, l'eccedenza del reddito venga per tutta la durata della guerra divisa in parti eguali fra l'azionista e l'industriale e lo Stato.

BELTRAMI svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera invita il governo ad assicurare l'assistenza civile ed economica del Paese con carattere statale, o quanto meno a mettere tutti i comuni in grado di provvedervi per togliere la stridente ingiustizia che la popolazioni le quali si trovano nel maggior bisogno abbiano minore assistenza».

Invoca poi, insieme con una più equa distribuzione tra i vari centri urbani e rurali dei fondi destinati all'assistenza civile, anche una più equa ripartizione di quei lavori che possono concorrere a sovvenire ai bisogni delle famiglie dei richiamati (*approvazioni*).

SALOMONE si augura che in un prossimo avvenire possano risolversi i gravi problemi delle riforme delle pubbliche amministrazioni; è convinto che intanto un'opera più solerte ed efficace da parte del Governo possa anche in questo momento eccezionale eliminare almeno in parte i gravi inconvenienti che si lamentano.

Raccomanda quindi la questione all'attenzione della Camera e del Governo (*approvazioni*).

Per gli orfani e per le pensioni di guerra

MAFFI riferendosi a quanto già ebbe a dire nella seduta del 29 giugno ha presentato come sintesi dei concetti allora svolti il seguente ordine del giorno:

«La Camera considerando che le pensioni di guerra costituiscono un indeclinabile dovere dello Stato verso tutte le vittime della guerra invita il Governo a prendere in esame e a risolvere le seguenti questioni:

a) estensione del trattamento di pensione alle unioni illegittime ed ai figli naturali riconosciuti;

b) riconoscimento del diritto a pensione in caso di morte per occasioni di servizio, vale a dire per tutte le malattie contratte sul campo delle operazioni;

c) applicazione estensiva dell'articolo 123 del testo unico nel senso di considerare l'unico sostegno ai fini del trattamento degli ascendenti e dei collaterali come un sostegno principale necessario, tenendo conto della categoria dei figli adottivi specialmente numerosi nelle famiglie dei contadini;

d) concessione degli acconti di pensione in tutti i casi in cui sia accertato, dopo il primo grado di istruttoria, il fondamento del diritto a pensione;

e) procedura obbligatoria d'ufficio da parte dei comuni nella preparazione ed ammissione dei documenti iniziali sotto la responsabilità dei segretari comunali e la vigilanza delle prefetture;

f) riorganizzazione dell'ufficio pensioni istituito presso il ministero della guerra, assolutamente insufficiente per una rapida risoluzione delle diecine di migliaia di domande giacenti negli archivi».

LUZZATTI (segni d'attenzione) per incarico della commissione che esamina i disegni di legge sull'assistenza agli inabili ed agli orfani di guerra, ha presentato il seguente ordine del giorno:

«La Camera confida che fino a quando non diventino leggi i due disegni sulla assistenza degli invalidi e degli orfani di guerra, il Governo vorrà prendere a loro favore con doverosa sollecitudine i provvedimenti necessari».

I due provvidi disegni sulla assistenza agli invalidi ed agli orfani di guerra presentati dal precedente ministero e mantenuti dal governo attuale sono argomento di esame condotto col più fervido zelo dalla commissione della Camera. Ma fino a che divengano legge dello Stato, non vi devono, non vi possono essere soste nei doverosi aiuti. A tale intento mira il nostro ordine del giorno, dice l'oratore.

I combattenti reduci dai campi di battaglia fra noi coi segni indelebili e gloriosi del loro eroismo ottengano subito, oltre le accoglienze oneste, i conforti ai quali hanno diritto, i risarcimenti riparatori (*approvazioni*) e li trovino prontamente anche gli orfani di guerra, ai quali si deve la massima riverenza perchè fanciulli e fanciulle infelici, orbati della loro guida sicura (*approvazioni*).

La nazione colle sue mirabili iniziative, lo Stato colle sue paterne integrazioni adottino senza indugio questi derelitti. E' qui il caso di ripetere la romana affermazione: *Tutelam placuit munus publicum esse*; e bisogna concordare la tutela coi diritti imprescrittibili della madre (*approvazioni*). Questi orfani come custodiranno piamente il ricordo dei padri valorosi benediranno anche la nazione e lo Stato che li educarono; santa solidarietà fra la patria interamente redenta e la soave gentilezza dell'anima italiana (*approvazioni*).

La Camera, prima di sospendere i suoi lavori in pieno accordo col Governo, invii questo saluto uscente dal cuore ai nostri soldati, ai nostri marinai, pegno di rispettoso affetto, espressione di gratitudine nazionale: o rechi questo saluto a quei prodi un messaggio concorde del presidente della Camera e del Presidente del Consiglio, interpreti del nostro patriottico ardore (*bene*).

TESO svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera confida che il Governo saprà imprimere alla produzione di armi e munizioni un sempre maggiore e più rapido sviluppo, predisponendo in modo organico e continuativo mezzi più ampi per l'autonomia del servizio centrale, per la migliore mobilitazione degli industriali, per l'utilizzazione delle risorse del Paese, per la disponibilità dei mezzi di trasporto dall'estero e per la destinazione alle fabbriche degli operai qualificati».

SOLERI a nome dell'on. Brezzi svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera confida che il Governo nella scelta dei mezzi occorrenti per assicurare all'erario le risorse finanziarie occorrenti per fronteggiare gli oneri portati dalla guerra, si inspiri ai criteri della maggiore giustizia tributaria e provveda a reprimere con mezzi energici le frodi con cui tanta parte di ricchezza si sottrae al carico dei pubblici tributi».

ROMANIN JACUR afferma la necessità che non vengano sottratti alla economia nazionale i cereali che producono estese zone di terreni altra volta paludosi ed oggi bonificati. Confida che il Governo saprà prendere i provvedimenti necessari onde gli enti o i privati cui spetta il funzionamento delle macchine idrovore per le bonifiche possano tempestivamente avere il carbone necessario al loro regolare funzionamento. Presenta in questo senso un ordine del giorno.

GIRETTI nota che l'attuale carestia di zucchero è dovuta all'esportazione la cui concessione avrebbe dovuto essere subordinata all'esatta determinazione del fabbisogno interno e circondata di maggiori garanzie nell'interesse dei consumatori.

Deplora che questa concessione sia divenuta nelle mani dell'unione zuccheri un nuovo strumento di parassitismo contro lo Stato ed i consumatori.

Invita perciò il Governo a prorogare per tutta la durata della guerra il decreto luogotenenziale del 16 febbraio 1916, n. 121, opportunamente modificato per ovviare agli inconvenienti denunziati.

RAVA dà ragione del seguente ordine del giorno:

«La Camera confida che il Governo vorrà provvedere con ogni cura alla più sollecita liquidazione ed alla più umana interpretazione delle pensioni di guerra secondo i voti del recente congresso nazionale di Roma».

Segnala le istituzioni che l'iniziativa privata è andata creando per agevolare il conseguimento delle pensioni di guerra; ricorda le proposte dell'oratore altre volte formulate per migliorare la nostra legislazione in materia e si compiace che la massima parte di queste proposte siano già state tradotte in provvedimenti concreti.

Si augura che altri provvedimenti siano adottati. Comprende che non convenga troppo eccedere nella critica e nella censura; ma confida che il ministro vorrà accogliere i voti formulati dal congresso nazionale di Roma, voti informati a vera equità e saggia misura.

Accenna ad alcune stridenti ingiustizie a cui in casi speciali possono dar luogo le disposizioni vigenti e raccomanda che si provveda ad eliminarle, sopratutto avendo riguardo all'opportunità di prestare aiuto e difesa alla madre per i figli di madre non legittimi, ed alle sorelle incapaci di guadagnarsi il sostentamento per vivere.

Insiste anche sulla necessità di prolungare il termine della prescrizione della pensione ora stabilito in un solo anno. Affida al cuore generoso di Paolo Boselli, al sentimento garibaldino di Paolo Carcano questa questione di giustizia, che in questo momento rappresenta un debito sacro verso i prodi nostri fratelli che combattono per la difesa della nostra frontiera e l'integrazione dell'unità italiana! (*approvazioni, applausi, congratulazioni*).

Dichiarazioni dei ministri della guerra e delle finanze

MORRONE, ministro della guerra, poichè gli on. Brunelli e Bianchi hanno parlato del servizio sanitario militare, segnala e benemerenze patriottiche dei nostri medici militari.

All'on. Brunelli dichiara che gran parte dei suoi suggerimenti è già stata tradotta in atto, aggiunge che col concorso dell'on. Leonardo Bianchi provvederà a richiamare l'ispettorato di sanità militare alle sue condizioni normali.

All'on. Vincenzo Bianchi dichiara che i vari servizi sanitari della zona di guerra sono stati opportunamente coordinati tra loro e coi servizi affidati alla Croce Rossa.

Assicura che quando si conoscerà la storia di questa guerra, si avrà la prova che anche per ciò che concerne i servizi sanitari l'Italia non è inferiore a nessuna nazione, e che in tempo di pace aveva provveduto ad una preparazione anche migliore (*vive approvazioni*).

MEDA (ministro delle finanze) risponde alle domande particolari a lui rivolte da vari oratori. Si occuperà delle condizioni disagiate dei bilanci dei comuni vinicoli e di concerto col ministro dell'Interno avviserà agli opportuni provvedimenti.

Si propone di mettere i Comuni in grado di aiutare l'opera dei comitati d'assistenza civile; ed in proposito ha già fatto studi col ministro dell'Interno.

Consente in molte delle cose dette dall'on. Giretti. Il problema degli zuccheri è molto grave e forma oggetto delle cure non solo del ministro delle Finanze, ma anche di quello di Agricoltura. Non può per ovvie considerazioni esporre ora quali provvedimenti potranno essere adottati, essendo doveroso il maggiore riserbo. Farà oggetto di studio le raccomandazioni contenute nell'ordine del giorno dell'on. Salomone. Dichiara che il Governo conviene con gli on. Goglio e Soleri nel concetto che le spese di guerra siano sostenute in prevalenza dalle classi più abbienti. Prega però l'on. Goglio di non insistere nel suo ordine del giorno che contiene proposte concrete, sulle quali il Governo non potrebbe ora prendere alcun impegno specifico.

Non ha invece difficoltà di accettare l'ordine del giorno Soleri (*approvazioni*).

L'emendamento dell'on. Modigliani

Si passa alla discussione dell'articolo unico.

CHIESA si associa a quanto hanno detto altri oratori riaffermando il dovere degli abbienti di contribuire prevalentemente alle spese della guerra.

Con questi intendimenti voterà l'esercizio provvisorio.

MODIGLIANI propone, insieme con gli altri deputati del suo gruppo, un emendamento diretto a limitare l'esercizio provvisorio non altre il 30 settembre 1916. Nota che questo emendamento è determinato dall'opportunità che non abbia a protrarsi troppo a lungo la proroga dei lavori parlamentari; e confida che il Governo vorrà accoglierlo dando prova di avere nel Parlamento piena fiducia e di non disdegnare la effettiva collaborazione.

Propone inoltre un emendamento diretto a sopprimere l'inciso nel quale è detto che i provvedimenti tributari adottati col decreto 31 maggio 1916 furono emanati in forza dei pieni poteri, e ad aggiungere un inciso col quale conseguentemente si dichiara che quel decreto è convertito in legge.

Intende con ciò riaffermare il diritto del Parlamento ad esplicare intera la sua funzione, ritenendo anticostituzionale che il Governo si valga dei poteri straordinari per la guerra per l'imposizione di nuovi tributi senza convalida del Parlamento.

Ciò del resto discende da una retta interpretazione della formula adoperata nella stessa legge dei pieni poteri ed è conforme alle buone consuetudini parlamentari.

Il pensiero del Governo
esposto dai ministri Carcano e Boselli

CARCANO (ministro del Tesoro) esprime il pensiero del Governo sui vari ordini del giorno. Consente in massima coi concetti dell'on. Montemartini circa l'economia del bilancio; ma è questione di misura e di tempo. La maggior parte delle economie hanno carattere transitorio e sono tali che non porteranno alcun turbamento nei pubblici servizi. Spera quindi che l'on. Montemartini si sentirà rassicurato e non insisterà nel suo ordine del giorno.

Circa le pensioni di guerra cui si riferisce l'ordine del giorno dell'on. Maffi e di cui ha parlato con tanta competenza e con tanta eloquenza l'on. Rava, dichiara che il Governo apprezza tutta l'importanza della questione.

Se non è possibile provvedere legislativamente a tutti i casi degni di riguardo che possono presentarsi, assicura dello studio costante del Governo per migliorare sempre più le discipline vigenti; a questo scopo è stato anche creato presso il ministero della Guerra un ufficio unico per le pensioni.

Non escludendo affatto che il Parlamento possa essere convocato con anticipazione, osserva all'on. Modigliani che per ragioni ovvie d'ordine pratico è indispensabile che l'esercizio provvisorio sia concesso sino alla fine di dicembre.

Circa i provvedimenti finanziari di cui nel decreto del 21 dello scorso maggio dimostra che essi rientrano nella sfera dei poteri straordinari concessi al Governo.

Spera quindi che l'on. Modigliani non insisterà nel relativo emendamento.

BOSELLI (Presidente del Consiglio) a coloro che hanno formulato ordini del giorno relativamente a questioni particolari rivolge preghiera di convertirli in raccomandazioni.

Constata intanto che la Camera coll'accoglienza fatta alle nobili parole dell'on. Luzzatti ha mostrato d'essere concorde col Governo nel proposito d'adempiere il sacro dovere che la patria ha verso i suoi combattenti.

Dichiara d'accettare l'ordine del giorno dell'on. Luzzatti e, plaudendo al suo discorso, a tutti i colleghi (così a quelli che torneranno nelle loro regioni come a quelli che torneranno a prendere il posto fra i combattenti), commette di rendersi interprete di questi sentimenti di gratitudine che la Camera nutre per i soldati d'Italia (*vive approvazioni*).

Dichiara infine che per le ragioni esposte dall'on. ministro del tesoro non accetta l'emendamento dell'on. Modigliani e pone su questa questione la questione di fiducia (*approvazioni, congratulazioni*).

Il voto e la proroga dei lavori
L'esercizio provvisorio approvato con 317 voti contro 30

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati meno quello dell'on. Luzzatti, che il Presidente pone a partito e che è approvato all'unanimità.

In conformità della proposta dell'on. Luzzatti il Presidente comunicherà questo voto della rappresentanza nazionale ai nostri combattenti di terra e di mare (*vive e generali approvazioni*).

MODIGLIANI insiste nel suo emendamento, ma non chiede su di esso la votazione nominale, appagandosi sia votato per alzata e seduta (*applausi*).

PRESIDENTE pone a partito l'emendamento Modigliani; nella seconda parte dell'articolo togliere le parole «in base alla legge 22 maggio 1915 n. 671» ed in fine della parte stessa aggiungere le seguenti altre parole «il quale è convertito in legge».

L'emendamento non è approvato.

Si vota quindi per appello nominale sulla proroga dell'esercizio provvisorio non oltre il 31 dicembre 1916.

La votazione dà il seguente risultato: Votanti 347; favorevoli 317, contrari 30.

Siamo ormai alla fine della seduta.

BOSELLI, presidente del Consiglio, propone che la Camera deliberi la sua convocazione a domicilio (*approvazioni*). La proposta è approvata.

BREZZI rivolge un reverente augurale saluto all'illustre presidente dell'assemblea (*vive approvazioni, applausi*).

BOSELLI si associa, salutando in lui il prode combattente delle schiere di Garibaldi (*vivi applausi*). Possa egli annunciare in quest'aula che le armi nostre hanno conquistato i sacri confini che natura pose all'Italia nostra (*vivissime approvazioni, applausi*).

L'on. Marcora si alza e con accento commosso ringrazia i due oratori e pronuncia patriottiche parole mandando un caldo saluto ai nostri soldati, al Re, e chiudendo la sessione col grido di «Viva l'Italia». I deputati e le tribune si associano entusiasticamente; e la seduta è finalmente tolta alle 20.20.

E ora alle opere

(*Per telefono al «Carlino»*)

ROMA 2, sera (T. B.) — Una serie di interrogazioni con relativi fervorini di discreto sapore elettorale ha deliziato oggi grand parte dell'ultima seduta della Camera. Tale carattere ha infatti assunto oggi la discussione sulla proroga dell'esercizio provvisorio al 31 dicembre 1916 chiesto dal governo.

Noi non contesteremo l'utilità di talune osservazioni e di molte raccomandazioni, ma diciamo che esse avevano ben poco a che vedere colle questioni politiche implicite nella richiesta del governo. La fiducia venne votata ieri, è vero. Ma è vero altresì che sulla opportunità di un più o meno lungo periodo di esercizio provvisorio potevano e dovevano sorgere assensi e dissensi di carattere politico o parlamentare, e in essi e per essi materiarsi d'argomenti la discussione odierna. Niente di tutto questo. La Camera ha colto l'occasione per smaltire tutto il materiale che non aveva potuto avere sfogo adeguato nelle sedute precedenti, o meglio ha pazientemente tollerato che alle piccole soddisfazioni personali si dedicasse questo estremo scorcio della breve sessione parlamentare.

Qualche eccezine vi è stata: Luigi Luzzatti, a esempio, à parlato con alto fervore dei provvedimenti che il governo doveva prendere a favore degli invalidi e degli orfani di guerra, ed ha proposto, con la manifesta adesione dell'assemblea, che il presidente della Camera e il presidente del Consiglio segnalino ai combattenti, come messaggio di interessamento e di amore, questa prova di giustizia e di solidarietà del Parlamento.

L'on. Rava con chiare e commosse parole ha integrato le generiche richieste dell'ordine del giorno Luzzatti, e ha evidentemente ottenuto un successo pratico additando alla Camera talune deficienze, che è a sperarsi saranno prontamente riparate; se le dichiarazioni fatte poi dall'on. Carcano e dall'onor. Boselli (e nessuno ne dubita) avranno effetto.

Il generale Morrone ha brevemente ed efficacemente risposto in particolar modo agli onor. Brunelli e Vincenzo Bianchi: Il ministero della guerra non dorme: quando si potrà scrivere la storia di questa guerra si avrà la dimostrazione che l'Italia non è stata inferiore al suo compito e ai suoi doveri.

Egualmente persuasivo l'on. Meda, ministro delle Finanze, e particolarmente importante la sua affermazione che la politica tributaria deve ispirarsi a criteri di giustizia sociale: dovrà pagare chi può.

Finalmente la discussione politica è rientrata nell'assemblea sul finire della seduta, in virtù degli emendamenti proposti al disegno di legge di proroga dell'esercizio provvisorio. Per i socialisti ha la parola l'on. Modigliani proponendo la limitazione della proroga non oltre il 30 settembre 1916, invece che al 31 dicembre 1916. In base a questa limitazione il Modigliani ha inteso rinvigorire il diritto di controllo del Parlamento sulla politica tributaria del Geverno. Ma non à incontrato il favore della Camera, la quale à ritenuto che i suoi diritti siano compatibili col disegno di legge proposto dal Governo, e che l'eccezionalità del momento giustifichi l'eccezionalità della richiesta governativa. Se la pace vittoriosa, come l'augura ogni italiano, sopravverrà prima dello scadere del termine fissato dal Governo per la durata dell'esercizio provvisorio, vorrà dire che la normalità delle regole parlamentari sarà ristabilita automaticamente.

Del resto l'on. Carcano e l'on. Boselli hanno prontamente rassicurato l'on. Modigliani e i suoi amici, garantendo che non è affatto nell'intenzione del Ministero rinunciare alla collaborazione della Camera, la quale sarà riconvocata quante volte le circostanze lo rendano necessario.

L'on. Boselli poi ha reso nobilissimo omaggio alle libertà parlamentari, chiudendo con un alato inno di fede la discussione e la sessione.

Attendiamo quindi in serenità e raccoglimento il Governo che egli presiede con tanta dignità e fervore, alle sue opere, e siano le opere migliori d'ogni speranze

Eroi di Verdun

Lo *sport* ha dato e dà ogni giorno a questa guerra soldati meravigliosi. Sono degli esseri speciali, pronti ai più folli ardimenti, che affrontano la morte senza un palpito, col cuore temprato in acciaio come i muscoli.

Lo sportman, cioè l'uomo che al vigore del fisico unisce l'energia dello spirito, che ha vissuto d'entusiasmi e d'emulazione, trasportato dai campi delle gare cortesi sul campo di battaglia, non può che essere un gran soldato.

L'aviatore Nungesser

Che cosa poteva significare per Garros, eroe di quella meravigliosa e fantastica avventura tentata e riuscita sul mare che egli aveva attraversato, partendo solo, quasi in incognito, da una sponda d'Europa per discendere in terra africana, l'incontro di un Aviatick o di un Fokkers più o meno disposti ad affrontarlo o a fuggire? Un incidente sportivo che egli era convinto di risolvere a suo vantaggio.

Pegoud, l'insuperato acrobata dello spazio, che fu tra i primissimi ad allinearsi in difesa della sua patria vigliaccamente aggredita, partendo all'inizio delle ostilità per una ricognizione, che era il suo debutto, con la mano volta al cielo, diceva ad un amico: sentinella dell'aria, vado a prendere il mio posto lassù tra le nubi, e non discenderò che a guerra finita.

Faber, il ciclista gigante di Colombes, vincitore di tante corse, ferito accanto alla sua mitragliatrice, all'ufficiale che lo pregava di recarsi a un posto di medicamento, rispondeva: Capitano, sono uno *slayer*, una pallottola è come una foratura di gomma, non mi arresta...

Rimase al suo posto, sparò ancora, finchè lo videro cadere bocconi abbrancato al suo pezzo.

Bouin, il podista volante, balzando con scatto fulmineo dalla trincea, come se si trattasse di una corsa di velocità verso un traguardo senza pericoli, si distaccava dagli altri, attirando sopra di se il fuoco nemico. Crivellato, cadde in avanti, a cento metri dal suo plotone.

Giorgio Boillot, l'idolo dei parigini, supremo per coraggio e perizia fra gli artisti del volante, vincitore di tre circuiti, fattosi aviatore, compiva gesta gloriose per immolare alfine la sua giovane esistenza in difesa della patria.

Salve o fulgidi eroi di quella superba armata francese, derisa anzi tempo dai tedescofili malsani di spirito, che si è composta in un formidabile argine di ferro per arrestare e infrangere in uno spaventevole massacro le orde invadenti dei barbari! I quali, procurando ai loro simpatizzanti la più amara sorpresa, una inconsolabile delusione, hanno ricevuto per la seconda volta dagli azzimati *viveurs* dei boulevards parigini, e da tutta la *effeminata* e sprezzata gioventù di Francia una meritata e severa punizione.

*

Gli sportmen in questa guerra cadono in maggioranza su gli altri, per il loro ardire eccessivo e perchè, per essi, non ha limite il pericolo; ma si riproducono con una fecondità meravigliosa, più animati e resi più forti, dall'esempio dei caduti, votati alla morte, se essa è necessaria alla vita ed alla sicurezza della patria.

Mentre Pegoud, Boillot, Faber, Bouin ed altri, compiuto il loro dovere, riposano, indimenticati, nella tomba, ecco che all'orizzonte spuntano sulle ali dei loro istrumenti vendicatori le nuove reclute dello emozionanti follie eroiche.

Ne presenterò un gruppo: Gunyemer, Navarre, Nungesser, Varin, Chaput, nomi che già corrono sopra un'onda palpitante di popolarità da un capo all'altro della Francia. Questi cinque superbi moschettieri dello spazio non mettono insieme che un secolo di vita: il più anziano ha superato appena di qualche mese i 23 anni.

Complessivamente hanno al loro attivo 42 velivoli nemici abbattuti. *Leader* è il Navarre con 16 vittorie, lo segue Gunyemer del quale già ci occupammo su questa colonne, con nove; terzo il Nungesser, puro sangue parigino, un colosso alto e forte, dalla faccia rotonda, la mascella sviluppata, lo sguardo fisso, biondo, calmo. Parliamo di lui.

E' entrato da poco, nel novero dei celebri aviatori, chiamati gli aquilotti di Francia. In breve tempo otto Fokkers hanno fatto sotto i suoi colpi l'ultimo giro della morte perdendovi la vita.

Sous Lieut Navarre

Nungessen è nato nel 1893. Sua madre era la contessa di Montigny; suo padre un impiegato delle Halles. Matrimonio d'amore. Fece i suoi studi alla scuola professionale d'Armentieres, poi alla scuola d'arti e mestieri di Lilla, dove si perfezionò nella meccanica pratica. L'aviazione lo seduce. Il suo primo velivolo — strano capriccio del destino — è d'origine tedesca, il famoso primo Taube d'Etrich, che Nungesser pilota. Se ne pente in seguito, oltre misura, abbattendone 7 in meno di due mesi. Contrariato dal padre nella sua aspirazione, abbandona la Francia a bordo di una nave olandese diretto a Benos-Ayres, ingaggiatosi come cuoco. Giunto colà partecipa a corse automobilistiche ed è sul punto di divenire argentino quando lo raggiungono, inquietandolo, i rumori della guerra. Torna in Francia nel luglio del 1914, si arruola al 3.o reggimento degli usseri e inizia a cavallo, lui aviatore e *chauffeur*, la grande campagna.

Nella ritirata di Charleroi, ove sopra un automobile tolta ai tedeschi dopo aver messo fuori combattimento quelli che la montavano, riesce ad adagiare e trarre in salvo il suo capitano ferito, riceve la medaglia militare ed è nominato brigadiere. Rimane ancora qualche mese nell'armata di terra e finalmente, dopo insistenti preghiere nell'agosto 1915, viene accolto nell'aviazione.

Cinquantatre bombardamenti figurano al suo attivo, di cui tre gli hanno valso onorevoli citazioni all'ordine. Ma è l'istinto della *chasse aux boches* che è il più forte in lui. Pari a un segugio tra le stoppie, lui, sparviero dell'aria, fiuta ad ogni ora tra le nubi, occhieggia nell'immenso spazio in cerca di preda. I suoi successi seguono uno più brillante dell'altro, quando un camerata, che ha voluto salire col velivolo di Nungisseu, glielo rompe.

Rimasto momentaneamente a piedi il nostro eroe va ad insediarsi sul *parasol* da caccia Morane-Saulnier e nei giorni 15 ottobre e 28 novembre invia all'inferno due odiati apparecchi *boches*. La sua tattica è di una brutalità spaventevole. E', in termine sportivo guerresco, la *rentrée* in forza nell'avversario. Circuirlo, fingere un'attacco per poi puntare a fondo, a cozzo di fronte per sfondarlo. A me o a te!

Sull'ampio petto del giovanottone terribile crescono all'ammirazione di tutti, quegli ambiti segnacoli che ne attestano il mirabile valore.

Nungesser sortito immune da tante battaglie, col velivolo perforato da proiettili, sembra invulnerabile quando un banale incidente ne mette in pericolo la vita. Provando a Buc un aereoplano di nuovo tipo precipita, colle ali rotte, dall'altezza di 200 metri. Dai rottami i presenti estraggono un corpo macerato: una mascella fratturata, il cranio perforato, contusioni interne, due costole rotte e i muscoli di una gamba spezzati. Nungesser rimasto per cinque giorni senza riprendere conoscenza, febbra eccezionale, dopo un mese, sostenuto dalle stampelle, con un apparecchio alla mascella, passeggia per l'ospedale. Pertanto gli annunziano che è stato riformato.

Certe nature ribelli non accettano il riposo mentre gli altri combattono.

Nungesser s'indigna, protesta, supplica ed alfine ottiene di esser rimesso in azione, rifiutando il congedo concessogli di tre mesi.

Eccolo di nuovo sul suo piccolo trono aereo e ancora convalescente volando sulle linee nemiche abbatte un draken e un albatros. Viene promosso luogotenente con una citazione che riassume, in un sentito elogio, l'opera straordinaria di questo superbo soldato.

Nel libro d'oro dell'armata francese, così ricca in azioni di eroismo sovrumano, l'aviatore indomabile, che sogna febbrilmente la distruzione degli assassini che avevano tentato la rovina della sua patria e che in questo sogno frenetico trova l'energia per vincere e non morire, egli vi occupa fra gli eletti il posto d'onore.

Nungesser può osare tutto: finora è un protetto del destino. Il 25 maggio, durante un'escursione s'imbatte in una squadra di sei apparecchi nemici da caccia: tre Fokkers e tre LVG. Il Francese attacca l'ultimo, punta su di lui e lo fa precipitare al suolo. Gli altri cinque lo circondano. Le palle fischiano intorno a lui fitte, fitte. Come salvarsi? Con un'idea geniale penetra nella *troupe* nemica in modo che gli avversari debbono arrestare il tiro per non uccidersi tra loro. Nell'attimo d'incertezza Nungesser sfugge all'agguato e rientra con l'apparecchio perforato da 28 proiettili.

Hector

La morte del superiore del Cottolengo

(*Per telefono al «Carlino»*)

TORINO 2, sera. — Dopo lunghi mesi di sofferenza è morto a Gastino Torinese il monaco don Giuseppe Ferrero, padre superiore del Cottolengo, che è ritenuta la più gran casa ospitaliera del mondo.

Padre Ferrero aveva 64 anni ed era nato in provincia di Cuneo. Persona di forte ingegno e di molto cuore, preferì dedicarsi alle opere pietose, invece di seguire le sue attitudini che gli avrebbero procurato fortuna e onori. Egli si dedicò all'assistenza dei sofferenti, dando un grande impulso alla pia casa torinese.

I disgraziati che trovavano asilo e conforto nella pia casa aumentarono nella proporzione di 200 per anno, cosicchè, in un ventennio, padre Ferrero potè vedere la grande famiglia dei poveri ascendere fino a settemila persone. Oltre alla gran Casa madre di Torino, padre Ferrero promosse la creazione di succursali. Le adesioni a questa istituzione furono molte, ma la somma che fu raccolta fu appena sufficiente alla costruzione dei padiglioni. Seimila malati hanno fino ad oggi trovato assistenza nell'ospedale Amedeo, creato da padre Ferrero. Durante la guerra, egli ha istituito anche un padiglione per i soldati.

La mortale disgrazia di un mediatore

ROVIGO 1, sera. — Al San Bellino il mediatore Ghirotto Francesco d'anni 78 recatosi nel fienile dei fratelli Toniolo per caricare del foraggio cadde producendosi una frattura alla spina dorsale. Raccolto ogni cura fu vana e dopo poche ore cessava di vivere.

Il discorso del ministro Comandini
al Congresso Magistrale di Fabriano

FABRIANO 2, sera. — Stamane è arrivato il ministro Comandini col segretario particolare Mori per assistere al Congresso magistrale.

Era accompagnato dagli on. Pacetti, Storoni e Migliacci, del quale è ospite. Erano a riceverlo alla stazione tutte le autorità locali. La città è imbandierata. Hanno pubblicato manifesti di saluto il Municipio e la Sezione Magistrale.

Il Ministro si è recato tosto al teatro Montini, gremitissimo di notabilità, di signore e di popolo. Sul fondo del palcoscenico spicca il busto del Re tra trofei di tricolori e di cerdi palme. Tutto attorno hanno preso posto le rappresentanze delle associazioni e degli istituti con bandiere e le autorità.

L'on. deputato Migliani presenta con elevate patriottiche parole l'on. Comandini.

La voce della Patria

Il neo-ministro è salutato da un caloroso applauso e incomincia il suo discorso col dire che egli è a Fabriano ad assolvere una promessa ai maestri delle Marche, fatta prima di assumere l'attuale ufficio, che ha accettato come adempimento di un dovere e come esercizio di più alta milizia. Alla scuola dei suoi maggiori egli ha appreso ad amare due cose, egualmente care: Patria e Libertà, e quando chiama la voce della aPtria immortale per alti od umili uffici ogni cittadino deve senza esitanze e senza dubiezze rispondere

Ora niuno che non sia folle o criminale può desiderare la guerra per la guerra; niuno che non sia chiuso ad ogni senso di pietà umana può respingere il pensiero della pace annunziatrice di vittoria.

Negato che l'Italia abia voluto la guerra per desiderio di strage o di vendetta, o per obliqui scopi di conquista o per torbidi sogni di imperialismo o per un impeto pazzo di gloria militare, l'oratore afferma che la fatalità della nostra guerra è ogni giorno più dimostrata dall'impeto eroico dei nostri soldati, che respingono l'invasore al di là dei confini politici, per breve ora violati, ed alla periglIosa vigilanza ed al freddo coraggio dei nostri marinai, esposti a tutte le insidie della flotta nemica, per rendere inani le speranze, non ancora tramontate, di una egemonia pangermanica sul mondo, i sogni tuttora accarezzati dalla *Mittel-Europa*, i desideri incomposti di annessione e di conquista, banditi da scrittori e da politici tedeschi.

L'assistenza civile

Il Ministro dice che da pochi giorni sta occupandosi delle opere di civile assistenza sorte in occasione della guerra ed ha avuto già campo di conoscere provvidenze ed ausili che ai più sfuggono ma che non per ciò meno dispongono sulla bontà dell'anima nazionale. La quale par quasi si affini e si renda più agile al contatto del bisogno e del dolore così da trovare in quella adattabilità che costituisce una delle doti cospicue della razza latina, forme nuove e mai per lo innanzi pensate di lenimento e di conforto.

Enumera poi molti dei modi con cui si esprime la solidarietà della nazione con i suoi combattenti; e dice che in questa gara vi è posto per tutti di ogni credenza, di ogni fede, di ogni partito. Per tutti vi è posto nel nobile, nel santo arrengo. I bisogni sono incommensurabili e domandano a ciascuno la propria parte di abnegazione e di sacrificio. Lo Stato con i suoi organi e con le sue forze non può a tutto provvedere, neache avendone i mezzi. L'opera sua non potrebbe essere agile e sciolta come la varietà e la molteplicità dei bisogni richiede. Lo Stato ha un alto dovere da compiere; dovere di incitamento, di vigilanza e di armonizzazione di tutte le forze e di tutte le attività perchè non si moltiplichino eccessivamente le iniziative volte al medesimo fine, e dovere di integrazione dove la deficienza delle iniziative private lo richieda.

Perchè quest'opera dello Stato possa efficacemente esplicarsi occorre mantenere vivo e continuo il contatto tra gli organi statali ed il paese. Occorre che il paese senta che tra l'azione di questi organi e l'azione dei suoi soldati non vi ha soluzione di continuità, stridore d'intenti, contrasto di metodi.

Il discorso, che era stato continuamente interrotto da battimani, fu alla fine accolto da prolungate ovazioni e grida di evviva. All'uscita dal teatro del ministro Comandini la folla gli rinnova una simpatica, entusiastica dimostrazione.

Il Municipio ha dato un ricevimento in onore del Ministro. Erano presenti gli on. Migliani, Storoni e Pacetti, i prefetti di Ancona, di Macerata e di Pesaro, il vescovo di Fabriano mons. Cassulo, il sindaco di Ancona e di altre città delle Marche, le rappresentanze di tutti i ceti fabrianesi e numerosi maestri e maestre.

Il sindaco di Fabriano rivolse un saluto all'on. Comandini, il quale rispose con parole patriottiche.

Al Congresso Magistrale

Dopo un banchetto di oltre 200 coperti, offerto nel salone comunale dalla Federazione magistrale, con intervento di autorità ed insegnanti, alle ore 16, si sono iniziati i lavori del Congresso magistrale.

L'on. Comandini ha pronunciato un discorso, nel quale ha porto un saluto fraterno ai congressisti, annunziando il suo doloroso distacco dai maestri d'Italia a ragione dell'alto ufficio assunto al governo e affermando che rimarrà con essi in ispirito, lieto del benessere della classe e pronto a secondarla nelle sue aspirazioni, ma sicuro che nell'attuale momento i maestri sapranno continuare la loro opera patriottica rinunciando a qualsiasi aspirazione pel bene d'Italia.

L'oratore è stato applauditissimo.

Hanno parlato poi il presidente della Sezione locale, maestro Salomè ed il sindaco Antonelli salutando gli intervenuti e riaffermando il principio dell'idealità nazionale.

Il Congresso ha cominciato la trattazione dell'ordine del giorno con una relazione del Presidente della Federazione provinciale prof. Marmocchi.

Il ministro Comandini in seguito ha visitato l'ospedale militare, l'ufficio delle notizie e quello dell'organizzazione civile, ovunque festosamente accolto.

Alle ore 17 il ministro e le autorità si sono recati a Sassoferrato, invitativi dal sindaco Stella.

3a Liceo e 4a Istituto

Preparazione completa ESAMI LICENZA con insegnanti RR. Scuole Medie Superiori presso ISTITUTO ZOCCA, Bologna, S. Stefano 1. Ricchi gabinetti, anche per esercitazioni chimiche. Iscrizioni aperte. Occorrendo conveniente pensione

FRATTA
ACQUA NATURALE PURGATIVA ITALIANA

Prof. G. D'AJUTOLO
Bologna - Via S. Simone n. 2 - Telef. 6-72
Specialista per le Malattie dell'
Orecchio - Naso - Gola
Consultazioni dalle 10 alle 12 - dalle 15 alle 17

Dottor VINCENZO NERI
Direttore della "Villa Baruzziana" specialista in
MALATTIE NERVOSE
Riceve nei giorni feriali dalle 14 alle 16
Via Venezia 5 - I° piano

CRONACA DELLA CITTÀ

La medaglia al valore all'avv. Massuccone

Ci giunge una grata notizia, il nostro amico e consigliere avvocato Giovanni Francesco Massucone è stato insignito della medaglia di bronzo al valor militare.

Eccone la motivazione, quale è data dal bollettino:

« Rimasto ferito, durante il combattimento, il comandante della compagnia, lo sostituiva nel comando, e benchè egli stesso leggermente ferito, rimaneva al suo posto, infondendo con la parola e con l'esempio, coraggio nei propri dipendenti e mantenendoli saldi sulla posizione ».

Noi non aggiungeremo nulla al linguaggio semplice, maschio e militaresco di questa citazione del bollettino che già dice tutto. E' la più eloquente. A chi compie opere, e di tali opere, non occorre prodigar parola.

All'avv. Massuccone, cui ci legano cordiali ed antichi vincoli di amicizia, i più sinceri rallegramenti, le più vive congratulazioni.

La Mostra di Bianco e Nero, al palazzo Bentivoglio

Promossa dalla società Francesco Francia, si è aperta nel salone del Palazzo Bentivoglio, ed è stata inaugurata ieri mattina, una mostra di « Bianco e Nero », in cui sono raccolti e presentati al pubblico, tra acqueforti, silografie, litografie, punte secche, disegni di varia natura, oltre duecento lavori, degni di nota la maggior parte e pregevolissimi più d'uno.

I battenti si schiusero agli invitati alle ore dieci e la cerimonia inaugurale, come si vede assai opportunamente semplice, fu tutta qui. Numerosi gli intervenuti: si notavano rappresentanti del Comando, della Divisione e del Prefetto, il consigliere Perozzi, vari membri del Consiglio direttivo della Francesco Francia il cav. Sorbelli, bibliotecario della Civica, il comm. Fumagalli, bibliotecario dell'Universitaria, gli artisti Graziosi, Baracchi, Artioli, Magnani, Parmeggiani, Marani, Burazzi e parecchi altri; eleganti signore, e conosciuti cultori ed intenditori d'arte della cittadinanza.

La mostra, raccolta, ben ordinata, distribuita in tre reparti è veramente meritevole di essere visitata.

E' incredibile la quantità di cose e di belle cose che si possono fare... mettendo un po' di nero sul bianco. Senonchè, ci vuole una tale perizia, una tale arte consumata del disegno, e governata da un tale buon gusto, che questo esercizio — a cui anche si abbandonano in tentativi molto primitivi gli scolaretti che fanno gli sgorbi sul quaderno di scuola — è dei più ardui ed insieme dei più nobili che possono sedurre, e per cui possa avere onore un artista.

Tutte le luminosità, tutti i toni, tutte le sfumature della tavolozza debbono essere ottenute colla sola opposizione, colla sola gradazione di questi due opposti colori: il bianco e il nero. L'artista non ha altro mezzo a sua disposizione che la sua matita, o un po' d'inchiostro di china, o un bulino e qualche acido.

Così, alle pareti del salone del palazzo Bentivoglio si ha l'impressione di veder ridere tutti i colori: e ci sono figurine di donna, sfondi di pianure, mazzi di rose, grovigli di nuvole, visioni di paesi e di città, scenarii d'architettura, e personaggi della vita e della favola, espressi in tutti gli atteggiamenti ed aggruppamenti negli ordini più diversi.

Ci ripromettiamo di ritornare, e più diffusamente, sopra questa mostra a cui il pubblico non può mancare di far visita.

Per ora dobbiamo limitarci ad un cenno. Particolarmente interessante è la sezione delle silografie, dove figurano parecchie opere del De Karolis, trattate colla sua solita larga e robusta maniera, e concepite col consueto nobile ardimento. Di Giorgio, Moroni, Barbieri, Nanni, Turina Lunardi, De Neri hanno pure eccellenti lavori.

Negli altri reparti, troviamo fra i degni di nota: Mazzoni-Zarini, per alcuni sentiti paesaggi, Luigi Bompard, per un ritratto della Borelli e una vignetta del Bois de Boulogne; Majani, che nelle illustrazioni della *secchia rapita*, gareggia in fantasia e vince nella nitidezza del disegno, il Dorè illustratore dei *Contes Drolatiques* di Balzac; e il Baruffi, il Graziosi, il Magnavacca, il Chappui, l'Artioli, il Guaccimanni, il Brugnoli, l'Ugonia, il Secchi, il Nardi con tre eccellenti impressioni; ed altri ancora.

Altra sezione importante dell'esposizione, e nuova nel genere, è quella del « Concorso del Libro ». Tre editori, i Fratelli Treves, Bemporad e Zanichelli espongono disegni originali di illustrazioni di alcune loro pubblicazioni: Buone cose del Nardi, di Adolfo Busi, del Pettinelli, del Yobbi, del Romagnoli, di Leonello Nori, di Emma Bonazzi, di Carlo Bisi, di Chappuis e di Cesari, di Parolin e di De Marchi. Per ora si contenti il lettore di un affrettato, nudo, scheletrico elenco. Con più agio diremo di tutti, e partitamente di ciascuno.

Le prime opere vendute

Ecco intanto un primo elenco di vendite, fatte nella giornata di ieri:

Ponte a Castelnuovo di Garfagnana, acquaforte di Giuseppe Graziosi, al Presidente della Società prof. Giuseppe Lipparini.

Fiesole, acquaforte di Mazzoni-Zarini al dott. Giuseppe Cosentino.

Ginestre, litografia di Giuseppe Ugonia al prof. Francesco Vatielli.

Veneziane, punta secca di Luigi Bompard al cav. Oliviero Franchi.

Passeggiata mattinale, punta secca di Luigi Bompard alla signora contessa Maria Campagnoni-Floriani.

Le opere seguenti sono state vendute al cav. Alfredo Baruffi, segretario della Società:

Nube minacciosa, acquaforte di Augusto Baracchi.

L'offerta, punta secca di Luigi Bompard.

Ex libris, xilografie di Antonio Moroni.

Seduzione, disegno a penna di Laura Zanelia.

Sognando la Carpegna, disegno a penna di A. M. Nardi.

La Mostra si riaprirà giovedì prossimo dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Riunione di ferrovieri del personale viaggiante

Nel Circolo Macchinisti in Via del Borgo, si sono riuniti i ferrovieri di questo deposito Personale Viaggiante, per discutere in merito all'attuale critico momento che attraversa la classe. Assistevano il segretario della IX Commissione di Categoria Rubini, il consigliere comunale Falzoni, ex ferroviere. Gli intervenuti, numerosissimi, dopo ampia e serena discussione sulle competenze diminuite e sull'enorme rincaro dei viveri, votarono un vibrato « ordine del giorno » con cui i ferrovieri del Personale Viaggiante deliberano:

1.o di ritornare in seno alla loro Organizzazione, il Sindacato Ferrovieri Italiani, onde dargli l'antica vitalità e condurlo su quella via di rivendicazione dalla massa desiderata:

2.o di nominare una Commissione, con ampio mandato di fiducia, per presentare i desiderata della Classe a chi di ragione, desiderata che si riassumono in provvedimenti atti a poter far fronte alle impellenti necessità del momento, dichiarando di sottostare a tutto ciò che detta Commissione deciderà per conseguire gl'intenti prefissi ».

Fu nominata inoltre una Commissione, con l'incarico di recarsi all'uopo dal Ministro dei Trasporti, dei Lavori Pubblici e all'occorrenza della Direzione generale, accompagnata dal Sindaco di Bologna e dai deputati amici e del Collegio, onde presentare a far valere i bisogni dei ferrovieri.

La nuova chiamata alle armi

Con odierno manifesto del Comando del Distretto Militare, in seguito al già noto decreto, sono chiamati alle armi:

a) le reclute provenienti dagl'inscritti di leva nati negli anni 1882, 1883, 1884 e 1885 e dai militari nati negli anni medesimi stati riformati a tutto il 31 agosto 1915, nonchè quelle provenienti dagli inscritti e dai militari stati riformati durante la leva sulla classe 1895, i quali in seguito a nuova visita presso i consigli di leva sono risultati idonei alle armi ed arruolati in 1.a, 2.a e 3.a categoria;

b) le reclute provenienti dagli inscritti di leva e dai militari nati negli anni 1886 al 1894 incluso, stati riformati per «vistosi deviamenti della colonna vertebrale, notevole sproporzione tra i diametri del torace e gli altri vizi di conformazione del torace», i quali in seguito a nuova visita presso i consigli di leva sono risultati idonei alle armi ed arruolati in 1.a, 2.a, e 3.a categoria;

c) le reclute provenienti dagli inscritti della leva marittima e dai militari del corpo R. equipaggi nati negli anni 1889, 1890, 1891, 1892, 1893 e 1894 stati riformati a tutto il 31 dicembre 1915, i quali in seguito a nuova visita presso i consigli di leva di mare sono stati arruolati in 1.a, 2.a e 3.a categoria e quindi trasferiti nel R. esercito.

Sono inoltre chiamati alle armi i militari in congedo illimitato di «3.a categoria» nati negli anni 1882 e 1883, di tutti i distretti del Regno. Le reclute «provenienti dai riformati» che saranno state arruolate dopo l'8 luglio p. v. dovranno presentarsi isolatamente al Distretto appena avvenuto il loro arruolamento avanti il consiglio di leva.

Con l'occasione si prevengono i militari laureati in medicina e chirurgia ascritti alle classi dal 1876 a tutto il 1896 i quali si trovino tuttora in congedo illimitato siccome appartenenti a classi e categorie non ancora chiamate alle armi, che essi hanno l'obbligo di presentarsi a questo Distretto il mattino del giorno 8 luglio p. v. muniti del diploma di laurea in detta facoltà e del foglio di congedo illimitato.

Le presentazioni al Distretto

I militari di 1.a, 2.a e 3.a categoria provenienti dai già riformati dovranno presentarsi secondo l'ordine seguente:

Per gli inscritti del Comune di Bologna; dalla lettera A alla lettera L, giorno 10 luglio - dalla lettera M alla Z, giorno 11 luglio. Comuni di: Borgo Panigale, Calderara di Reno, Casalecchio, Castenaso, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, Praduro e Sasso, S. Lazzaro di Savena, Zola Predosa: 12 luglio.

Comuni di Castelmaggiore, Bentivoglio, Granarolo dell'Emilia, S. Giorgio di Piano, Argelato, Castel d'Argile, Galliera, S. Pietro in Casale, Budrio, Molinella: 13 luglio.

Persiceto, Anzola dell'Emilia, Sala Bolognese, Minerbio, Baricella, Malalbergo: 14 luglio.

Bazzano, Crespellano, Monte S. Pietro, Monteveglio, Savigno, Castel di Serravalle, Castelfranco dell'Emilia: 15 luglio.

Crevalcore, S. Agata Bolognese, Loiano, Monghidoro, Monterenzio, Monzuno: 16 luglio.

Vergato (Circondario), Castel d'Aiano, Grizzana, Marzabotto, Castiglione dei Pepoli, Camugnano, Piano del Voglio, Bagni della Porretta, Castel di Casio, Granaglione, Lizzano in Belvedere, Gaggio Montano: 17 luglio.

Tutti i militari appartenenti ai Comuni fuori di Bologna, un giorno prima della loro presentazione al Distretto, dovranno presentarsi al Sindaco del proprio Comune.

Luogo di presentazione: per gli inscritti del Distretto di Bologna, la Caserma Viola fuori Porta Saragozza; per gli inscritti degli altri distretti, la Caserma Boldrini in via Frassinago.

“Bologna che fu„

Un delizioso pomeriggio trascorsero ieri i numerosi visitatori della Mostra (ove al mattino era stata l'Università Popolare affollatissima, guidata dal prof. Viti, dal sig. Dalla Volta, e ricevuta dal sig. Giovanni Reggiani Economo della Commissione) ammirando i vari gruppi ond' essa è costituita, così diversi l'uno dall'altro (in quanto ritraggono aspetti diversi della città, ed i costumi i più disparati) eppure tutti così interessanti.

Nel vasto cortile si produsse la rinomatissima nostra banda municipale, la cui esecuzione di un accellente programma fu assai apprezzata. La perfezione raggiunta dal nostro corpo bandistico, sotto la direzione di quell' esimio musicista che è il maestro Ranalli, è veramente eccezionale e ieri rifulse più che mai.

Caldi applausi rimeritarono i valenti esecutori specie dopo la fine del *Werther* e della *Sonata patetica* di Beethoven.

L'Unione Militare in Zona di Guerra

L'Unine Militare si pregia avvertire che in adempimento al programma sociale, ha notevolmente ampliata la Succursale di THIENE (occupando anche il Teatro della Città) per metterla in grado di soddisfare qualsiasi richiesta di Vini, Generi Alimentari e di conforto per Mense Ufficiali e Vivandieri.

Speciali servizi con autocarri portano i generi fino alle prime trincee.

Per la migliore organizzazione dei rifornimenti ha istituito a Vicenza (Officine Ferroviarie raccordate S. Agostino ed altri locali) importanti Magazzini di Riserva.

Serata di beneficenza al Giuoco del Pallone

Visto il bel successo ottenuto nelle due recenti serate pro-mutilati, la direzione del Pallone si presta con nobile intento a dare ancora altri spettacoli speciali disponendo degli incassi una lauta percentuale in beneficenza. Numerose famiglie della nostra montagna, di cui i giovani, che ne erano l'unico sostegno vestono la divisa in difesa della patria, vivono nella più penosa indigenza.

Fra quei combattenti alcuni non tornano; altri sono feriti, mutilati. Alle più bisognose di queste famiglie, che più colpite apportiamo un soccorso. Ecco lo scopo di questo terzo spettacolo che non riuscirà inferiore ai precedenti per concorso di pubblico e di conseguenza nel risultato finanziario.

Perchè l'arena sia colma la direzione dello sferisterio ha organizzato per giovedì 6 corrente una grande partita, che già suscitò all'annunzio una immensa attrattiva. Paolo Gay, il valente campione piemontese, di fibra eccezionale, si batterà da solo contro due fortissimi avversari: l'Iozzi, un battitore che fa figurare per il suo pallone ben colpito la spalla avversaria, e il Nardini uno dei giovani che maggiormente promettono e che si è già fatto ammirare per i colpi lunghissimi, per l'agilità e per la conoscenza non comune del pallone. Nella battuta del Gay il Nardini, spalla, avrà campo di farli volare.

La sfida, attesa febbrilmente dagli appassionati del giuoco, doveva aver luogo domani; per indisposizione del Nardini venne rinviata a giovedì.

L'Unione Lavoratori del Commercio per l'orario giornaliero

Il segretario Odoardo Barbieri delegato dalla assemblea dei rappresentanti delle categorie e sezioni aderenti alla Unione Lavoratori del Commercio ha presentato al Prefetto, ottenendo assicurazioni di vivo interessamento, un lungo ordine del giorno, in cui è riaffermata la necessità del riconoscimento giuridico dell'ora giornaliera per categoria dei lavoratori del commercio, già approvato dalla classe fin dal convegno del 1912, e validamente appoggiato dagli stessi compilatori della legge sul riposo festivo e dai recenti decreti luogotenenziali, a favore degli impiegati richiamati alle armi e riguardo all'ora legale.

LA DONNA

grande interpretazione di ITALIA MANZINI

Oggi al « Modernissimo » prime rappresentazioni della celebre, bellissima artista

Casa del Soldato

La seconda recita della compagnia filodrammatica della Casa del Soldato diretta dall'artista signor Silvi ha riportato un ottimo successo.

Prima della rappresentazione il soldato Moseli declamò mirabilmente la Canzone d'oltre mare di D'Annunzio e l'egregio prof. Bonatto, prendendo occasione dell'intervento dei bambini dei ricreatori, improvvisò un elevato e commovente discorso.

Furono molto festeggiati ed applauditi, con i bravi artisti, le signorine Guidastri e Fanti e i signori Guidotti, De Surj, Mossel, Ferri, Monzini, Vairo, Fabbrocini e Caruti che si produssero nella recita.

Suonò egregiamente il circolo Fisarmonico.

Inviarono offerte:

Signora Gaetanina Gorelli ved. Germini L. 20; Agostino Poluzzi L. 5; Albona Luigi L. 14.25; N. N. L. 5.

La Società Reduci delle Patrie Battaglie e Garibaldini ha inviato, accompagnate da bellissima lettera, N. 800 cartoline perchè siano distribuite ai soldati il 4 luglio p. v. che ricorda la nascita del suo Presidente Onorario perpetuo Giuseppe Garibaldi

Furti, arresti, contravvenzioni

In via Indipendenza N. 28, in danno del negoziante Annibale Locchi, furono rubati generi di moda per un valore di L. 200.

— Gli agenti della sezione di P. S. di Levante arrestarono il pregiudicato aGetano Gambi, fu Albino, d'anni 17, per furto di scarpe in danno di Augusto Bersani.

— Dagli agenti della Squadra mobile vennero eseguiti numerosi arresti di pregiudicati per misure di P. S. e constatate parecchie contravvenzioni, per adescamento, a donne di malaffare.

Il delegato Solina, del Commissariato di Settentrione, dichiarò in contravvenzione quattro giovani per giuoco d'azzardo, in via Fontanina.

Altre contravvenzioni furono elevate a carico di individui che si bagnavano nel canale di Reno, in città.

MONTE DI PIETA

Pegni che saranno venduti al pubblico incanto dal 3 all'8 luglio 1916:

Effetti preziosi, di biancheria, seta e di arnesi. — Esercizio 1915. — Dell'Ufficio Centrale sino alla polizza n. 300 — Succursale A sino al n. 200 — Succursale B sino al n. 200 Succursale C sino al n. 200 — Succursale D sino al n. 200.

Effetti di lana. — Esercizio 1915. — Dell'Ufficio Centrale sino al n. 410000 — Succursale A sino al n. 19000 — Succursale B sino al n. 20700 — Succursale C sino al n. 19890 — Succursale D sino al n. 23900.

Società Operaia Femminile — Nelle elezioni parziali del Consiglio Direttivo della Società Operaia Femminile del 2 luglio 1916, riuscivano eletti:

Presidente: Rag. cav. Umberto Modonesi; Economa: Carolina Cantinazzi; Segretario: Teresa Modelli; Ragioniere Sociale: rag. Gaetano Pinardi; Tesoriere: rag. Luigi Guadagnini; Revisori dei conti: rag. Parisini Maria e Enrico Declit.

Premiazione all'Istituto Gualandi — Si è tenuta ieri all'Istituto dei Sordomuti in via Nosadella — presenti le Autorità cittadine — l'annunciata premiazione degli alunni.

Il Direttore dell'Istituto don Ferdinando Buoni disse belle ed opportune parole per la circostanza.

Anche i piccoli sordomuti e le piccole allieve dissero col loro miracoloso linguaggio la propria riconoscenza alle Autorità, ai Maestri, ai Benefattori tutti. La cerimonia si chiuse con un riuscitissimo saggio ginnastico.

Ecclesiastici!!

Alla Sartoria **CARLO AMBROSI - BOLOGNA** trovate già confezionati in bellissimi Tibet nero solido: **VESTI** da L. 20,95 - **PALETOTS** L. 15,75 - **SPOLVERINE** L. 10,50 - **MANTELLINE** L. 5,50 - **GILETS** L. 5,95.

CHIEDERE CATALOGO - Indicare lunghezza e circonferenza petto.

STATO CIVILE

27 Giugno

NATI: Maschi 3 — Femmine 6 — Totale 9.

MORTI: Fiorini Clelia, d'anni 40, in Nardi, att. a casa, Piombo 10 — Fava Francesco, d'anni 78, vedovo, pensionato, Marghera 1 — Tognetti Virgilio, d'anni 40, coniugato, sorvegliante, Orbi 149 — Odorici Edoardo, di mesi 5, Falcone 12 — Pantaleoni Rosa, d'anni 69, nubile, att. a casa, Riva Reno 33 — Roatti Maria, di mesi 9, Oro 8-10 — Galli Luigia, d'anni 80, ved. Mengoli, att. a casa, Alemanni 363 — Finelli Giacomo, d'anni 79, coniugato, operaio, Alemanni 409 — Verzoli Giovanni, d'anni 31, coniugato, soldato, Sped. Militare — Moruzzi Maddalena, d'anni 58, vedova, Ricovero — Bonvicini Celeste, d'anni 51, celibe, Ricovero — Emiremi Giovanna, di mesi 1, Brefotrofio. — Totale 12.

28 Giugno

NATI: Maschi 3 — Femmine 7 — Totale 10.

MORTI: Minari Maria Teresa, d'anni 57, in Tonella, att. a casa, Bertalia 927-15 — Serra Corrado, d'anni 2, Lame 31 — Magagni Enrica, d'anni 2, S. Lorenzo 20 — Fabbri Giovanni, d'anni 23, coniugato, ceraio, Saragozza 21 — Fini Giulia, di anni 56, in Ceventini, att. a casa, Alemanni 115 — Notari Antonio, di mesi 8, Mascarella 59 — Broccoli Angelo, d'anni 79, coniugato, Emilia 54 — Cecchetti Maria, d'anni 69, in Sonc' i, att. a casa, Falegnami 7 — Mezzadri Ernesto, d'anni 31, coniugato, soldato, Sped. Militare — Roncaglia Jolanda, di giorni 20, S. Orsola. — Totale 10.

MATRIMONI: Fiorentini Francesco, mediatore, colla Musa Virginia, stiratrice — Zaniboni Alfonso, cementista, colla Cavazza Ada, ortatrice — Venturoli Guido, macellaio, colla Albertini Ines, frangiaia, Antonioli Achille, maresciallo, colla Critofori Norma, ricamatrice.

29 Giugno

NATI: Maschi 4 — Femmine 5 — Totale 9.

MORTI: Malaguti Alfonso, d'anni 60, celibe, oste, Bertalia 169 — Tangerini Violante, d'anni 68, ved. Baracca, att. a casa, Saffi 42 — Cucchi Spartaco, d'anni 28, coniugato, soldato, Sped. Militare — Cattani Maria Cocetta, d'anni 36, in Generali, colona, S. Orsola — Pucetti Graziano, di anni 40, coniugato, ferroviere, Sped. Maggiore — Sempravanti Giovanna, d'anni 1, Brefotrofio. — Totale 6

30 Giugno

NATI: Maschi 2 — Femmine 4 — Totale 6.

MORTI: Veronesi Luca, di mesi 11, Arcoveggio 221 — Ungari Francesca, d'anni 87, ved. Cavallieri att. a casa, Lame 21 — Comastri Luigi Napoleone, d'anni 60, coniugato, negoziante, Alemanni 52 — Fanoli Francesco, d'anni 47, coniugato, operaio, Sped. Maggiore — Morini Augusto, d'anni 45, coniugato, bracciante, Sped. Maggiore — Bri ni Romeo, d'anni 22, soldato, Sped. Militare — Di Domenico Giuseppe, d'anni 21, celibe, soldato, Sped. Militare — Monti Gaetana, d'anni 74, in Toselli, att. a casa, Cronici. — Totale 8.

I TEATRI

ARENA DEL SOLE

Due splendide recite abbiamo avuto anche ieri con la replica diurna dello *Sparviero* e con la serale del *Sansone* in cui il Ruggeri ha avuto acclamazioni trionfali per la mirabile sua interpretazione. Egli è stato coadiuvato lodevolmente dalla Vergani, dalla Capodaglio, dalla Mosso, dal Cauda, dal Badaloni.

Quest'oggi il *Sansone* si replica e questa sera *Il bosco sacro*.

Quanto prima *Il Titano* di Dario Nicodemi, che assisterà alla rappresentazione.

TEATRO APOLLO

Questa sera debutto dei Tom Titt, scene imitative musicali. Seguiranno altri importanti numeri. Si rappresenterà inoltre l'operetta in un atto: *Il signor Castagna*.

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE. — Compagnia Drammatica diretta da Ruggero Ruggeri — Ore 16.30: *Sansone* — Ore 21: *Il bosco sacro*.

TEATRO APOLLO — Les Tom Titt Jolver - Arnan Padova - Litle Rock Trio - Ferrari.

Cinematografo Centrale — Indipendenza 6 *Glorioso perdono* — *Eclair Journal*.

Cinematografo Bios Via del Carbone — *Durante la battaglia*, dramma. — *L'arte di pagare i debiti*, commedia brillante in 2 atti.

Cine Fulgor — Via Pietrafitta-Indipendenza, *Bob salva il primo Lord dell'ammiragliato*, dramma poliziesco.

Modernissimo Cinema — Palazzo Ronzani. *La donna*, dramma. — *Tartuffini controllore del vagoni letto*, commedia.

Cinematografo Borsa. — Via Indipendenza *Il vetturale del Moncenisio*, dramma in 5 atti.

Consegna di medaglie al valore

VERCELLI 2, sera — Stamane nel vasto cortile della Caserma Umberto 1.o, presenti tutti gli ufficiali del presidio, ha avuto luogo la cerimonia della consegna della medaglia d'oro; concessa «motu proprio» da S. M. il Re al generale Marcello Prestinari. Erano presenti il sindaco, senatore Lucca, i consiglieri comunali, magistrati, capi di istituti, molte signore e numerosi ufficiali Vi erano pure rappresentanze con bandiere di società militari e istituti scolastici.

La consegna della medaglia venne fatta dal generale Nasalli Rocca, comandante della Divisione militare di Novara, al pronipote dell'eroico generale, il giovanissimo Marcello. A voce alta e ferma, in mezzo a un quadrato di soldati e di cittadini, il generale Nasalli Rocca lesse la bella motivazione dettata da S. M. il Re nell'assegnare la medaglia al valoroso generale. Egli disse delle virtù militari dall'eroico generale, il cui nome è legato alla eroica difesa di Adigrat, la cui bella morte fu degna chiusa della bella vita.

Le truppe presentarono le armi ed echeggiarono le note della marcia reale, mentre il generale Nasalli Rocca consegnava con affettuose parole la medaglia al giovane Prestinari. Il senatore Lucca, a nome di Vercelli, ringraziò dell'onore fatto alla sua città, esaltando l'eroismo dei nostri soldati e chiudendo con un evviva al Re e all'Esercito. Poscia le truppe sfilarono dinanzi al generale Nasalli Rocca ed al piccolo Prestinari, sul cui petto brillava la medaglia.

MILANO 2, sera — Nella caserma Principe Eugenio di Savoia ha avuto luogo oggi la cerimonia solenne della distribuzione delle medaglie al valore. Il vasto cortile era gremito d'autorità e di rappresentanze delle varie armi, di garibaldini, di giovani esploratori, ecc. Oggetto di curiosità era il generale Derossi, già comandante del 12.o bersaglieri, che ha assistito alla cerimonia da una carrozza, essendo ancora infermo per le ferite riportate in combattimento.

Il generale Angelotti, comandante il Corpo d'Armata ha pronunciato un vibrante discorso, dopo di che ha proceduto alla premiazione. Quando il generale Angelotti ha letto la motivazione, per la quale il Re ha concesso di «motu proprio» la medaglia d'oro al capitano dei bersaglieri Carlo Bazzi, eroicamente caduto combattendo, da tutti i presenti è partito una acclamazione entusiastica. Il generale ha appuntato la medaglia sul petto del bimbo dell'eroico caduto ed ha rivolto parole di elogio e di conforto alla giovane vedova. Fra rinnovate acclamazioni della folla ed al suono della marcia reale vennero poi distribuite sette medaglie d'argento e 19 di bronzo. La cerimonia s'è chiusa collo sfilamento dei reparti armati, al suono delle musiche militari, dinanzi al gruppo dei parenti.

All'uscita dalla caserma la vedova ed il figlio del capitano Bazzi sono calorosamente acclamati. Altri applausi salutano il prode generale Derossi, intorno al quale si stringono i bersaglieri del suo reggimento.

Il Re consegna la medaglia d'argento al generale Sanna

CAGLIARI 2, sera — Si apprende che ieri il Re, nella zona di guerra, consegnò la medaglia d'argento al nostro concittadino, generale Carlo Sanna, comandante della brigata Catanzaro. Alla solenne cerimonia, assisteva una rappresentanza dell'eroica brigata recentemente lodata da Cadorna.

Bagni e Villeggiature

A Riolo dei Bagni

RIOLO DEI BAGNI 1. — Senza feste, nè cerimonie, perchè così vuole l'attuale momento storico di raccoglimento nazionale, e perchè così volle pure l'illustre prof. senatore Albertoni, Direttore Sanitario di questo nostro celebrato Stabilimento termale, stamane si è inaugurata la stagione balneare, che si inizia sotto i migliori auspici.

Il meraviglioso parco, tutta una festa di verde, di sole, e di frescure, è stato completamente riordinato, rinnordenato a cura della Direzione Amministrativa dello spettabile Casa Certana, che ha voluto recare una impronta di nuovo in questo grazioso angolo di Romagna alpestre. Nulla è stato trascurato o dimenticato perchè il soggiorno riesca maggiormente gradito a quanti accorreranno quassù per ritemprare la salute e l'energia. L'Hôtel, che sarà gestito dal signor Sangiorgi, la succursale, e le ville che fanno corona, sono state tutte rimesse a nuovo, e nuovamente arredate. Lo stabilimento delle cure, propriamente detto, è stato sensibilmente migliorato e interamente ripulito, eliminando i lievi inconvenienti riscontrati precedentemente. In una parola, un soffio di vita nuova e soave aleggia su Riolo dei bagni.

E la migliore prova la si à scorrendo la non breve nota delle cospicue famiglie quassù convenute; che qui mi piace di elencare.

Da Ravenna: Carnevali Giuseppe, Vespignani Ugo, Sangiorgi Cesare rag. Gulinanelli, Errani Antonio, contessa Pandolfini, cav. Ugo Lavagna, rag. Rasi, avv. Mateucci, prof. Zanzi, signora e signori Guadagni, Cagnoni, Ghinassi, Minzoni, Errani, prof. Piccioni, Mazzotti, Ghetti, avv. Cilla.

Da Ferrara: sig. Orlandini, Soriani Dina, signora Sambenazzi, Dride Gallini, Ifigenia Minzoni, Famiglie: Fenati da Tresigallo, Lodi da Bondeno, Orlandini da S. Alberto, Giardini da Codigoro, Cesare Molinari da Bologna, sig. Bellis e signorina Gramentieri da Novara, sig. Sani da Bondeno, Rolls da Faenza, dott. Longanesi da Bagnacavallo, Basigli da Mezzano, Padovani Valli da Lugo, Casali Benelli da Codigoro, Minzoni da Copparo, Cenni Cenno da Civitella di Romagna, Telloli da Codigoro, Bertanini da Forlì, Brugno e Bellini da San Agostino Ferrarese.

Sono pure prenotati gli arrivi al Grand Hôtel del N. U. conte Salina e conte Zucchini da Bologna, Monti Angelo da Forlì, N. D. Marini Tittoni da Roma, famiglia Nazzaro da Venezia, famiglia avv. Carnacini, dott. Carnacini e Policardi da Bologna.

I caduti per la Patria

NIZZA MARITTIMA 2. — E' giunta notizia ufficiale che sulle balze del Trentino nel primo impeto delle orde austriache per invadere il vicentino, è morto, valorosamente combattendo, il sottotenente Mignani Vincenzo Angelo di Emidio, che togliendosi dalla Francia ove abitava con la famiglia, rispose con entusiasmo la chiamata della sua classe 1891. Era anche molto noto a Bologna, ove fu allievo del Liceo Musicale, uscendo dalla Scuola del prof. Consolini con ottimo diploma di violinista.

VERGATO 1. — E' giunta notizia alla famiglia della morte del sottotenente dei bersaglieri, sig. Ugo Picinelli, combattendo eroicamente sul Carso Giovane buono e saggio lascia in tutta la cittadinanza che molto lo amava, un grande e vivo rimpianto e l'ammirazione per il suo forte patriottismo, per lo spirito di sacrificio, di abnegazione di cui ha sempre date splendide e molteplici prove in servizio della patria.

Alla desolata famiglia vadano le nostre condoglianze e l'augurio fervido che l'eroica morte del loro caro e l'ammirazione di tutti, per gli atti di valore da lui compiuti, servano ad alleviare il suo dolore.

*

In un ospedale di Modena, in seguito a ferite, il sergente dei granatieri Gelindo Grespan di Luigi, da Santa Bona (Venezia), che per il suo valore era stato decorato con la medaglia d'argento.

— In combattimento da valoroso sulle balze del Trentino, il soldato di fanteria Fortini Filiberto da Mirabello (Ferrara).

— In seguito a ferite, riportate eroicamente combattendo, il soldato di fanteria Massa Gaetano di Albino da Massafiscaglia.

— In battaglia, sul Trentino, il soldato Crovellaro Narciso, da Occhiobello.

— Pure in guerra sono morti il soldato telegrafista Fiso Vincenzo di Felice e il soldato di fanteria Gallezzo Giordano, ambedue di Padova.

— Nella gloriosa riconquista del Cengio il caporal maggiore di fanteria Giulio Furini di Angelo da Baura in comune di Ferrara.

— In zona di guerra il soldato elettricista Folicaldi Bruno, da Lugo.

Nomine e onorificenze del Ministero della Pubblica Istruzione

ROMA 2, sera. — Con decreti luogotenenziali in data odierna sono stati presi su proposta del ministro della pubblica istruzione on. Ruffini i seguenti provvedimenti:

Nomina per triennio a ispettore onorario per i monumenti dell'avv. Spada per il mandamento di Ruvo di Puglia, richiamo dal posto di armonia e contrappunto, fuga e composizione nel regio conservatorio di musica di Parma del maestro Ferdinando Liuzzi.

Autorizzazione a conservare i diritti di amministrazione delle proprie scuole elementari al Comune di Vimercate. Erezione in ente morale e approvazione dello statuto della fondazione del premio Mantovani per gli studenti del Liceo Alfieri di Torino.

Conferimento del diploma di benemerenza di prima classe con facoltà di fregiarsi della medaglia d'oro per l'opera zelante ed efficace spiegata a vantaggio dell'istruzione elementare ai signori Pagliuca Ciro direttore didattico delle scuole di Caserta; Vasquez Antonio Giulio maestro di Alezzano (Lecce) per avere compiuto 40 anni di lodevole servizio nelle pubbliche scuole elementari; al signor maestro Del Bello Tommaso di Baje Latina, Mottola Salvatore di Atino, Parisi Anna di Baja Latina, e Vendettuoli Antonio di Rocca Romana.

Conferma del diploma di benemerenza di seconda classe con facoltà di fregiarsi della medaglia d'argento per l'opera zelante ed efficace spiegata a vantaggio dell'istruzione elementare ai maestri Zecca Rocco di Teano; Terrotta Marcellino di Pieve Monte D'Alife, Carlonieri Carlo di Sant'Arcangelo di Romagna, Vergato Gaetano di Sarne, Battista Michele di Castel Valentino (Salerno).

Conferimento del diploma di benemeranza di terza classe con facoltà di fregiarsi delle medaglie di bronzo per opera zelante ed efficace spiegata a vantaggio dell'istruzione elementare. Maestro Palomba Michelangelo, Ferreri Vittorio Emanuele di Madaloni; De Felice Giuseppe di San Vitaliano, Clementi Giulio di Ausonia Carletti Augusto di Forlì, Migliaro Salvatore di S. Valentino, Tortora Antonio di Pagani, Chianteri Amelio di Sesto Releto et Atorino Pietro di Andri.

Corriere sportivo

GALOPPO

Corse a San Siro

MILANO, 2, sera — Discreto pubblico; corse poco interessanti, terreno duro.

Ecco il dettaglio:

Premio Regita — L. 3000, m. 1500. 1.o *Bon Ami* di Coccia, 2.o *Carraccio* di sir Pitty, 3.o *Imbersago* di Modigliani.

Premio Tremezzo — L. 3000, m. 1000, due anni. 1.o *Iopigio* di Baracco, 2.o *Kali* di R. Besnate, 3.o *Visega* di Sir Rholand.

Premio Pescarenico — L. 2500, m. 1500 (handicap). 1.o *Adda* di R. Besnate, 2.o *Ornavasso* di Guastalla, 3.o *Gitana* di Coccia.

Premio Monte Olimpino — L. 3000, m. 1000. Due anni a vendere. 1.o *Veragua* di Sorrivoli, 2.o *Solly* di Baracco, 3.o *Tormenta* di R. Volta.

Premio Macherio — L. 2500, m. 1800. 1.o *Bolivar* di Sir God Luk, 2.o *Guli* di Philipson, 3.o *Gaffe* di Montanari.

Premio Domodossola — L. 8000, m. 2100 (handicap). 1.o *Cimarosa* del comm. Ranucci, 2.o *Celfida* di Razza Onate, 3.o *Golis* di Alfredo Bolgè.

Premio Morbegno — L. 3000, m. 1200, (handicap). 1.o *Tamarindo* della Scuderia Torinese, 2.o *Ciccio* di Razza Onate, 3.o *La Perla* di Sala.

Premio Verbano — L. 2500, m. 2600 (siepi). 1.o *Ismai* di Sir Hope, 2.o *Azzolino* di Smith, 3.o *Varese* di Evans.

TROTTO

Leggiamo nello *Sportsman* che il signor Vaccari ha venduto alla Scuderia Trevisana i suoi cavalli *Lauro* e *Ama B.*

*

Il sig. A. Bolgè, noto proprietario di scuderia da trotto ha debuttato ieri a S. Siro come proprietario di scuderia da galoppo.

*

Ecco il sommario del *Cacciatore Italiano* uscito ieri: Dove e quando si potrà cacciare? Come bisogna mantenere il cane di P. P. Il Pettirosso di Toussenel. Tra il groviglio delle leggi di R. Morano. Programma urgente di Veratti; Cronaca venatoria dalle regioni d'Italia. Pesca e Acquicoltura di A. Marconcini; Note Felsinee di Pesca. Hector.

FOOT-BALL

Il “Bologna„ vince la Coppa Emiliana battendo il “Reggio„ 3 a 0

Ieri, nella « pelouse » dello Sterlino, affollatissima di pubblico, si è svolta la partita decisiva del torneo per la Coppa Emiliana, fra i rosso-bleu del Bologna, e il Reggio F. B. C. Il match ha segnato una netta vittoria conseguita senza troppa fatica contro una squadra che annunziatasi come formidabile, ha un po' deluso l'aspettativa degli spettatori. La cronaca della partita si riduce a quella del primo tempo, combattuto abbastanza vivacemente: Badini, Della Valle e quindi ancora Badini segnavano tre goals che assicuravano la Coppa al Bologna.

Nella ripresa il lavoro più faticoso fu compiuto dall'arbitro, che dovette fischiare una serie innumerevole di falli.

Il Reggio non riuscì a salvare l'onore. Arbitro ottimamente Bernabò, del Milan.

Una mietitrice offesa e ridotta in fin di vita

PADOVA 2, sera. — Un gravissimo fatto è accaduto nel territorio della frazione suburbana di Montà, iersera.

Tal Eugenia Paccagnella d'anni 19, per tutta la giornata, aveva atteso al lavoro di mietitura in un podere piuttosto lontano da casa.

Poco dopo le 20 essa s'era diretta alla sua dimora, per prendere la cena, che doveva poi riportare ai suoi famigliari, ancora occupati nella mietitura: ma la ragazza non si fece più vedere.

Dopo lunga attesa una zia della Paccagnella chiese di andare a ricercarla; ma a mezza strada l'attendeva una impressionante sorpresa: la ragazza giaceva sull'erba svenuta: aveva le vesti scomposte e la testa stretta in un grosso bavaglio.

La disgraziata fu raccolta rantolante, in condizioni pietose e trasportata nella notte all'ospitale civile.

Sembra che sia stata aggredita da tre individui, dicesi militari, i quali le usarono delle violenze inqualificabili.

Malgrado le pronte cure dei sanitari, le sue condizioni si mantengono molto gravi.

L'autorità ha svolto pronte indagini per rintracciare i malfattori: finora però senza risultato.

Macabra scoperta a Parma

PARMA 2, sera. — Questa mattina, alcuni inquilini della casa N. 171 di Strada Garibaldi hanno notato salendo per le loro scale un fetore insopportabile di cosa putrefatta e non sapendo darsi ragione hanno tentato d'interrogare tutti gli inquilini. Una signora del primo piano, tal Reverberi Ercolina, di anni 40, che vive sola, non ha risposto, per quanto fosse stato richiato e chiamato alla sua porta.

Taluno ha raccontato che non aveva più veduto la Reverberi dal principio della settimana e nel dubbio d'una disgrazia ha avvisato la Pubblica Sicurezza. Recatosi sul posto il delegato Allegrini comandante la squadra mobile, con alcuni agenti, e sfondata la porta, trovò il cadavere della Reverberi steso in mezzo alla prima stanza in istato di avanzata decomposizione. La morte risaliva a diversi giorni e la vecchia signora evidentemente era caduta a terra presa da malore nè più si era rialzata.

La Pubblica Assistenza ha provveduto alla rimozione del cadavere.

La terza vittima dell'usciere impazzito

VERONA 2. — Quel povero usciere di Questura, Nocera Carmelo, colpito proditoriamente dall'usciere pazzo e omicida Giusti Raffaele, è morto stanotte all'ospedale dopo alcuni giorni di sofferenze inaudite. Era assistito dalla moglie desolata e dai sanitari del luogo la cui opera rimase impotente di fronte alla gravità della ferita. Generale è il compianto.

La vittima dell'investimento automobilistico di Ferrara

FERRARA, 2. — Alle 4.30 di stamane, in questo Ospedale Civile, è morto il soldato d'artiglieria Michele D'Alessandro di Arsole (Roma) investito violentemente l'altra sera — come ebbi a comunicarvi — fuori Porta Reno dall'automobile dell'ing. Cricca del locale Genio Civile.

Assisteva il povero giovane un cugino egli pure soldato, di stazione nella nostra città.

Un pesce vivo nell'esofago

VENEZIA 1, sera. — Ieri mattina si presentava all'Ospedale Civile, accompagnato da un caporale, un soldato della R. Marina che stava per soffocare. Fatto salire direttamente nella sala operatoria del prof. Alessandro Zoppi, questi gli estraeva dall'esofago un pesce vivo.

Il marinaio, liberato dall'incomodo ospite, raccontò che essendo intento a pescare ed avendo presa una grossa passera, non sapendo dove metterla, se la pose in bocca tenendola stretta fra i denti per il tempo occorrente a innescare nuovamente la lenza.

Frattanto per rispondere a qualcuno che l'interrogava aperse un po' la bocca ed il pesce; ancora vivo con un guizzo gli penetrò in gola fermandosi nell'esofago.

Eroico salvataggio compiuto da un soldato

VERONA 2. — Un gruppo di ragazzi che giocavano lungo il fiume presso il Porto S. Pancrazio, con acute grida annunciarono alle prime case del sobborgo che un loro compagno era caduto nel fiume.

Il soldato Fraccaroli Enrico di S. Martino B. A. si gettò vestito com'era nell'Adige in piena, e malgrado la violenza della corrente riuscì a raggiungere il ragazzo e trascinarlo a riva.

Gli praticò la respirazione artificiale e lo rese alla madre disperata e piangente, fra gli applausi dei presenti.

I MERCATI

BOLOGNA

Frumento tendenza calma — Farine mercato nullo. — Frumentone aumentato — Canapa, Scarti di canapa e Stoppe 1.a e 2.a senza variazioni — Zucchero mancante ovunque prezzo nominale — Sementi mercato chiuso — Foraggi rialzati — Bestiame bovino da macello in buona vista — Bestiame bovino da lavoro in buona vista — Bestiame bovino da allevamento calmo — Burro stazionario — Suini da macello mercato chiuso — Salumi in miglior vista — Lardo stazionario — Pancette idem — Strutto aumentato — Vino sempre sostenuto — Risone e Riso prezzo del decreto — Combustibili vegetali in aumento — Concimi minerali fermi — Concimi organici e Panelli per bestiame in aumento — Zolfi fermi — Solfato di rame al ribasso.

La campagna bacologica

BOLOGNA 1. — Contrattati in mercato: Gialli indigeni kg. 375. — Prezzi: Massimo L. 5,10 — Medio L. 4,50 — Minimo L. 4.

Contrattati fuori mercato: Gialli indigeni kg. 5000. — Qualità superiore da L. 5,20 a 5,75 — Comune da L. 5 a 5,55 — Inferiore da L. 3,80 a 4,95 — Totale kg. 5375.

Quantità della mezza galletta e faloppa contrattata in giornata kg. 990.

Quantità complessiva dei bozzoli a tutt'oggi: Contrattati in mercato kg. 26092 — fuori mercato kg. 388900 — Totale kg. 414992.

IMOLA 2. — Bozzolo pesato negli ultimi mercati kg. 719. — Prezzo massimo L. 5,50; medio L. 4,96; minimo L. 4,50. — Totale complessivo del bozzolo pesato nel nostro mercato kg. 64908. — Nel 1912 furono pesati kg. 67 mila; nel 1913 kg. 52 mila; nel 1914 kg. 75 mila e nel 1915 kg. 55 mila. E' interessante aver citato questi dati essendo oggi chiuso il mercato nostro.

UDINE 2. — I mercati della provincia vanno ogni giorno più impallidendo ed oramai si può dire che siamo giunti alla fine. I prezzi ora vanno fino al 4,90 variando leggermente in qualche località. I tenutari di bachi possono quest'anno chiamarsi contenti poichè il raccolto è stato ovunque soddisfacente nonostante la grande mancanza di mano d'opera; ma la donna ha bene supplito alla deficenza dell'uomo.

Il bollettino di New-York

NEW YORK 1. — Cambio su Londra 60 giorni, dollari 4,72 — Demand bills 4,75,75 — Cable Transfers 4,76,50 — Parigi 60 giorni 5,91 — Berlino 72 7/8 — Argento 65.

Siete ammalati?

o volete ricuperare seriamente la vostra salute? Sospendete i soliti inefficaci mezzi di cura e rivolgetevi alla COLONIA DELLA SALUTE in USCIO — COLONIA ARNALDI, (Genova), i cui medicinali hanno sempre combattuto efficacemente e vinto ogni genere di malattia.

ULTIME NOTIZIE

L'offensiva anglo-francese continua con successo

La seconda linea tedesca raggiunta - I prigionieri sommano a diecimila

Il bollettino francese delle 23

Brillanti vantaggi francesi sulla Somme

PARIGI 2, sera — *Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: A nord della Somme, il combattimento è continuato tutta la giornata con nostro vantaggio nella regione di Hardecourt e di Curlu. A est di quest'ultimo villaggio, specialmente, abbiamo preso una cava potentemente organizzata dal nemico. Al sud della Somme, abbiamo preso piede in numerosi punti della seconda posizione tedesca tra il fiume ed Ascevillers.*

Il villaggio di Frise è caduto nelle nostre mani come pure il bosco di Mereaucourt situato più ad est. Il numero dei prigionieri validi catturati dalle truppe francesi nelle giornate del 1.o e del 2.o luglio e sinora contati supera i seimila, tra cui almeno centocinquanta ufficiali. Cannoni e molto materiale sono pure caduti nelle nostre mani.

Grazie alla preparazione dell'artiglieria, completa e molto efficace, e grazie pure allo slancio della nostra fanteria, le nostre perdite sono state minime.

Sul fronte a nord di Verdun non è segnalata alcuna azione di fanteria. Il bombardamento si è mantenuto vivacissimo nella regione della quota 304 e nei settori di Fleury e di Demloup.

Il bollettino tedesco

BASILEA 2, sera — *Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale su una larghezza di circa 40 chilometr, dopo sette giorni di fortissima preparazione colla artiglieria e di gas l'attacco franco inglese in massa preparato da numerosi mesi con mezzi illimitati cominciò ieri sulle due rive della Somme e sul corso dell'Ancre. Da Comencourt fino alla regione di La Boisselle il nemico non ottenne nessun vantaggio notevole. Invece, riuscì a penetrare in alcune località nelle linee avanzate dei due settori di divisioni prossimi alla Somme, in modo che preferimmo ritirare queste divisioni dalle trincee avanzate, completamente sconvolte, per piazzarle in posizione di sbarramento sulla costa tra la prima e la seconda linea dove il materiale è installato saldamente. Tutta la prima linea, del resto, è diventata inutilizzabile.*

In correlazione con questa grande operazione, vi furono parecchi attacchi di artiglieria di sorpresa e parecchi piccoli attachi sui fronti adiacenti ed anche ad ovest e sud est di Tahure. Questi attacchi non riuscirono. Sulla sinistra della Mosa elementi di trincee francesi furono presi alla quota 304, e fu respinto un attacco francese a colpi di granate.

Ad est della Mosa, l'avversario, facendo nuovamente intervenire forti effettivi, attaccò più volte ieri e stamane di buon'ora le posizioni tedesche sulle alture di Froideterre, specialmente presso l'opera corazzata di Thiaumont, ma dovette ritirarsi sotto i nostri fuochi di sbarramento.

Il servizio aereo del nemico fu attivissimo. Le nostre squadriglie, in parecchie località, impegnarono combattimento col nemico, abbattendo quindici apparecchi tra cui otto inglesi e tre francesi nelle loro linee. Nella regione del fronte attaccato, nella regione della Mosa particolarmente, noi avemmo alcuni piloti ed osservatori feriti ma non perdemmo apparecchi.

Gli inglesi occupano Fricourt

LONDRA 2, notte (ufficiale). — *Il generale Haig annunciava che considerevole progresso veniva effettuato nelle vicinanze di Fricourt. Infatti Fricourt veniva occupata alle ore 2 pomeridiane. A tutto mezzogiorno facemmo circa altri 800 prigionieri nelle operazioni tra l'Ancre e la Somme portando ad un totale di 3500, compresi quelli fatti sugli altri punti del fronte, i prigionieri catturati la notte scorsa.*

(Stefani)

Situazione immutata
Un attacco tedesco respinto

LONDRA 2, sera — *Un dispaccio alla Reuter dal Quartiere Generale dell'esercito britannico dice: « Situazione immutata. Nella notte un controattacco tedesco contro Montauban è stato respinto con grandi perdite per il nemico. Il morale delle truppe è eccellente.*

(Stefani)

NEL CAUCASO
Controffensiva turca fermata

PIETROGRADO 2, matt. — *Sul fronte del Caucaso, in direzione di Gunischan, i turchi continuano la loro offensiva che ostacoliamo col nostro fuoco. In direzione di Bagdad nella regione di Kabind la nostra artiglieria ha inflitte perdite terribili a colonne nemiche che avevano preso la offensiva.* (Stefani)

La leva in massa della marina russa

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 2, sera (Vice R.) — Un «Ukase» dello Czar chiama sotto le armi la leva in massa della marina.

Il bollettino russo

Violente azioni controffensive respinte dal fuoco dei russi

PIETROGRADO 2, mattina. — *Un comunicato del grande Stato Maggiore dice:*

Fronte occidentale: *Il nemico continua a lanciare attacchi accaniti contro alcuni settori tra lo Styr e lo Stochod. Ieri nel pomeriggio, l'artiglieria degli avversari fece raffiche di fuoco nella regione di Kopochie, Ghelenovka e Zabari, a sud est di Sokl; poscia il nemico lanciò un energico attacco che abbiamo respinto a nord est di Kisseline. Presso il villaggio di Trystenn scoprimmo a tempo concentrazioni nemiche che i nostri fuochi di artiglieria dispersero. Il nemico prese la fuga. A sud di Kisseline il nostro fuoco arrestò una offensiva con formazioni in massa del nemico nel villaggio di Semelinka. Nella stessa regione, nei pressi del villaggio di Zoubilmo, vivo combattimento.*

A sud del villaggio di Zaioursty, presso il villaggio di Koscheft, arrestammo la offensiva austriaca con una azione controffensiva. Respingemmo i tentativi del nemico di passare il fiume Schara a sud ovest di Litsk, a sud di Baranovitch.

Nella regione del fiume Lipa il nemico continua il bombardamento delle nostre linee con artiglieria pesante e leggera. Gli attacchi accaniti, che hanno fatto in questa regione i contingenti tedeschi arrivati recentemente, sono stati respinti da noi con gravi perdite per il nemico. Abbiamo fatto finora prigionieri 9 ufficiali e 319 soldati. L'artiglieria nemica ha pure fatto un fuoco violento nella regione dei villaggi di Gliadki e Vorodienka, in Galizia.

Sul fronte della Dwina, l'artiglieria tedesca ha bombardato alcuni settori delle posizioni di Jacobstadt, e sulla riva destra della Dwina, la regione della stazione di Livenhof. Sul fronte della regione della città di Dwinsk fino alla regione delle paludi di Rakitno, fuoco di fucileria.

Nel nord del Baltico il 30, una squadriglia di parecchi nostri incrociatori e torpediniere, che era alla ricerca di forze nemiche fra l'isola Golland e la costa Svedese, non trovò nessuna grande unità nemica. All'alba però i nostri incrociatori furono attaccati da una flottiglia di torpediniere nemiche. Questo attacco fu facilmente respinto dalle nostre artiglierie. Infliggemmo al nemico perdite sensibilissime. Anche gli attacchi dei sottomarini nemici rimasero senza risultato. La nostra squadra ritornò felicemente alla sua base senza perdite nè avarie.

(Stefani).

I bollettini austro-tedeschi

BASILEA 2, sera. — *Si ha da Vienna che un comunicato ufficiale dice:*

Fronte russo: *In Bucovina, ove la situazione è immutata, nessun avvenimento particolare. Ad ovest di Kolomea e a sud del Dniester si svolsero nuovi violenti combattimenti. A nord ovest di Tarnopol, battaglioni austro-ungarici e tedeschi riconquistarono la collina accanitamente contesa di Worbijowka. L'attacco delle forze comandate dal generale Linsingen, progredì anche ieri su numerosi punti. I contrattacchi russi non riuscirono.* (Stefani)

*

BASILEA 2, sera. — *Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice:*

Fronte orientale, *gruppo d'eserciti del generale Linsingen: l'attacco progredì in vari punti e i contrattacchi nemici furono respinti. Gruppo d'eserciti del generale Bothner: le truppe tedesche ed austrungariche, ripresero l'altura di Worbiyowka (a nord ovest di Tarnopol) recentemente occupata dai russi.*

Fronte balcanica, *niente di nuovo.*

Ulteriore spinta russa oltre Kolomea

PIETROGRADO 2, matt. — *Comunicato del Grande Stato Maggiore:*

La nostra ala sinistra, continuando a respingere il nemico sulla fronte a sud del Dniester, ha occupato numerosi punti a nord di Kolomea. A sud-ovest di questa città le nostre truppe, dopo un accanitissimo combattimento, hanno respinto l'avversario verso le alture del villaggio di Berezow (a 20 km. da Kolomea). Ci siamo impadroniti di una parte di tali alture con un impetuoso assalto.

A nord-ovest di Kimpolung (nella Bucovina meridionale), il nemico, che aveva tentato di prendere la offensiva, è stato respinto verso est. In questa regione le nostre truppe premono dappresso il nemico e si sono impadronite, dopo combattimento, di alcune posizioni montagnose potentemente organizzate.

Il totale complessivo dei prigionieri fatti nel periodo dal 4 al 30 giugno inclusivamente è calcolato 217.000 uomini, compresi gli ufficiali.

Nella regione tra i fiumi Stochod e Styr (Volinia) il nemico ha mantenuto un violento fuoco di artiglieria. Un accanito combattimento si è impegnato nella regione del villaggio di Alustpy, dove, malgrado un bombardamento di estrema violenza da parte del nemico, le nostre truppe hanno respinto già nove assalti successivi con grosse perdite per l'avversario. In un settore di questa regione i tedeschi, tornati indietro, sono accolti dal fuoco delle loro proprie batterie e così ricacciati di nuovo. Tutto il terreno è qui ingombra di cadaveri del nemico. (Stefani)

L'avanzata italiana giudicata in Francia

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 2, sera (D. R.) — Sulla controffensiva italiana il *Matin* oggi pubblica la seguente nota:

« Sul fronte italiano l'Austria-Ungheria non ha avuto troppa soddisfazione. Il fiasco dell'impresa di conquista immaginata dall'arciduca ereditario non pare impressionare la *Gazzetta di Woss*, la quale scrive impudentemente:

« Non si può ancora prevedere quando si effettuerà la discesa degli eserciti austro-ungarici nella pianura di Vicenza. Qualunque cosa avvenga la offensiva del Tirolo è uno dei più gloriosi episodi della guerra, ed il sangue freddo degli imperiali continua a minacciare l'Italia, malgrado, l'offensiva russa».

Parlare della discesa nella pianura veneta di un esercito che ripiega rapidamente verso la frontiera del Trentino, è un esempio di *bluff* tedesco. E' superfluo che i tedeschi di Francesco Giuseppe pensino di indebolire su altri punti il fronte italiano. Essi sono infatti energicamente attaccati sul Carso. I nostri alleati hanno fatto venerdì 1400 prigionieri. La testa di ponte di Gorizia, per confessione stessa dei giornali austriaci, è bombardata, non solamente dall'artiglieria, ma dai lanciamine: ciò che denota una notevole avanzata delle truppe italiane. Ad ovest di Monfalcone, i nostri alleati hanno conquistato importanti posizioni. La loro offensiva si estende ora dal Trentino all'Adriatico. Nelle Alpi Carniche, il nemico riconosce che tutta la regione del Pusterthal, e specialmente Toblach ed Innicken, sono sotto il fuoco degli italiani: ciò che deve rendere la comunicazione della ferrovia che attraversa il Pusterthal singolarmente precaria.

L'inviato speciale del *Petit Parisien* al fronte italiano telegrafa da Vicenza in data 1:

« L'offensiva italiana è entrata in una nuova fase. Il nemico, ritirandosi, ha trovato posizioni favorevoli per sostenere l'urto dell'assalitore, il quale non ha più a sua disposizione energici mezzi, non potendo trasportare in fretta la grossa artiglieria in terreno da montagna. Di conseguenza, i successi italiani saranno meno rapidi, ma non meno continui. Gli austriaci mentono scientemente, assicurando che la loro ritirata è volontaria. Essi difendono, invece, il più piccolo pezzo di territorio conquistato, con un accanimento che ho potuto constatare di persona. Essi sostituiscono l'inferiorità del numero colla superiorità del materiale, di cannoni e mitragliatrici, consumano una enorme quantità di munizioni e pare abbiano una quantità considerevole di mitragliatrici.

I nostri alleati hanno preso intanto la offensiva su tutto il fronte e i loro successi sul Carso sono importanti. Una avanzata più sensibile avviene alla sinistra. Credo di sapere che nuove posizioni saranno presto prese, posizioni che ristabiliranno quasi completamente la linea del fronte tale quale era prima della offensiva austriaca».

La sicurezza delle truppe italiane in Albania

CATANIA 2, ore 23 — Si ha Valona: Le posizioni occupate dagli italiani in Albania sono ormai così sicure da escludere qualsiasi preoccupazione di sorprese da parte del nemico, ciò per la potenza dei trinceramenti e d'artiglierie, come pure per la quantità di truppe giovani disponibili Alla sede del comando ci sono numerosi addetti militari delle potenze alleate.

La vertenza svizzero-tedesca

LUGANO 2, sera (D. R.) — Una nota ufficiale dell'agenzia telegrafica svizzera dice:

«Si conferma che tutta una serie di case svizzere hanno ricevuto comunicazione dalla Germania che le importazioni dalla Germania alla Svizzera saranno sospese: tuttavia venerdì le importazioni continuavano normalmente. Al dipartimento politico non si sapeva nulla di una tale misura di sospensione da parte del Governo tedesco. Ora nessuna comunicazione è finora giunta in Isvizzera in risposta alla domanda del Consiglio Federale tendente alla prolungazione del tempo per la risposta alla nota tedesca».

Fin qui l'agenzia.

A Berna si spera che le importazioni continueranno finchè non saranno ultimate le trattative di Parigi, sulle quali però non si hanno troppe speranze, e che ora sono state rinviate di qualche giorno.

La situazione è peggiorata da qualche giorno — scrive la «Gazzetta di Losanna». — Noi affrontiamo la crisi più grave che mai ci abbia colpiti dall'inizio della guerra».

L'on. Crespi ferito

MILANO 2, sera. — Giunge notizia che in uno dei primi e più violenti scontri della grande avanzata nel Trentino è rimasto ferito l'on. Daniele Crespi: una pallottola lo colpì a una gamba. La ferita però non è grave. L'on. Crespi si trova ora degente in un ospedale militare di Schio.

Comunicando la notizia ad un amico l'on. Crespi esprime la fiducia di uscire fra pochi giorni completamente guarito per potere ritornare alla battaglia.

Il dono della "Cà d' oro,, al Governo

VENEZIA 2 ore 22. — L'*Adriatico* domattina pubblicherà la notizia che il barone Giorgio Franchetti ha regalato al Governo *Cà d'oro* restaurata nonchè di inestimabile valore per la splendida collezione di quadri di celebrati maestri della scuola veneziana e di altri centri italici. Il valore complessimo è di qualche decina di milioni.

Nomina d'una Commissione inquirente sull'Esposizione del 1911

ROMA 2, sera — E' stata distribuita la relazione Corniani approvata dalla Giunta del Bilancio, sull'esposizione del 1911. La relazione, lunghissima e minuta, così conclude:

«Vi fu in certe spese, come per esempio in quella della pubblicità, un'eccessiva larghezza, e vi furono anche delle manchevolezze, le quali si vogliono spiegare, parte per aver dovuto improvvisare delle amministrazioni, per aver dovuto lavorare in fretta. Ma vi sono altre manchevolezze che non hanno questa scusante, e che meritano un esame più accurato, specialmente nell'andamento delle esposizioni di Roma e Torino, e delle feste di Palermo. Pertanto sembra opportuno che l'art. 7 del progetto di legge governativo si sostituisca con un altro per il quale, invece di un regio commissario liquidatore, si nomini una commissione di tre membri, la quale proceda a rigoroso esame di tutta la contabilità dei vari comitati e documenti relativi, e provveda alla liquidazione delle quote da assegnarsi ai vari enti e ai pagamenti di quelle somme che risulteranno realmente dovute a norma della presente legge.

Ciò premesso, la vostra giunta, augurando che per l'avvenire sia chiusa l'era delle esposizioni e festeggiamenti a carico dello Stato, vi propone a maggioranza, essendovi stati due contrari e uno astenuto, l'approvazione del disegno di legge colle modificazioni introdotte».

Ecco il testo dell'art. 7 nuovamente redatto:

«Una commissione di tre membri procederà a rigoroso esame di tutta la contabilità dei vari comitati e documenti relativi, e provvederà alla liquidazione delle quote da assegnarsi ai vari enti indicati nell'articolo 1.o e ai pagamenti di quelle somme che riterrà potersi giustamente concedere nei limiti a norma della presente legge. La commissione sarà nominata con decreto reale, udito il Consiglio dei Ministri, e avrà facoltà di valersi dell'assistenza della regia avvocatura erariale e di funzionari che potrà richiedere ai ministeri competenti. Questa commissione prenderà in consegna tutti i libri, registri, carte, atti giudiziari e contrattuali e documenti di ogni specie della commissioni e dei comitati delle esposizioni e festeggiamenti; avrà facoltà di iniziare e proseguire ogni azione giudiziaria, non chè di sperimentare qualunque rimedio di legge nelle procedure pendenti. Essa procederà alla revisione di tutte le liquidazioni, anche già compiute, e provvederà in ordine alle medesime come di ragione. A favore della commissione potranno emettersi mandati di anticipazione, eccedenti i limiti stabiliti dall'art. 51 della legge 17 febbraio 1884, n. 2016, serie III, della contabilità generale dello Stato. Al termine di ogni esercizio finanziario la commissione dovrà rendere conto con apposita relazione del procedimento e dei risultati della revisione e della liquidazione compiuta e al termine delle sue operazioni presenterà una relazione riassuntiva del suo operato.

Queste relazioni saranno presentate al ministro del tesoro e a cura del medesimo comunicate al Parlamento».

Quarta edizione

Alfonso Poggi, gerente responsabile

SCOPERTA SENSAZIONALE

Guarigione radicale di tutte le **MALATTIE** della **PELLE** e del **SANGUE** delle **PIAGHE** alle **GAMBE** e dell'**ARTRITISMO** (REUMATISMO, GOTTA, ecc.)

Trattamento di L. RICHELET

Noi indichiamo qui sotto le affezioni che sono più particolarmente guarite con questo meraviglioso trattamento:

Eczema, erpete, impetigini, acne, serpigini, pruriti, rosolie, serpigini laringee, sicosi della barba. Risipole alle gambe, psoriasi, malattie del cuoio capelluto, affezioni al naso ed alle orecchie, piaghe od eczemi varicosi delle gambe, malattie celtiche, ecc.

La guarigione è ugualmente assicurata, nei disturbi della circolazione del sangue sia nell'uomo che nella donna e nell'artritismo, reumatismi, gotta, ecc.

Effetto sicuro, nessun insuccesso è stato mai lamentato.

Un magnifico opuscolo illustrato in lingua italiana riguardante il trattamento viene rimesso gratuitamente, dietro domanda.

al **Deposito Generale dei PRODOTTI RICHELET**

Via Carlo Goldoni, 39, Milano

In vendita presso i Grossisti e tutte le Farmacie d'Italia. 100

CERCO sarta, signora, disposta recarsi presso famiglia. Cavedoni, Imperiale 9. 6785

RICERCASI abile stenodattilografa, pratica corrispondenza commerciale. Casella Postale 139. 6637

SIGNORINA libera, indipendente, età 20 circa, bella presenza, troverebbe occupazione presso Studio Fotografico. Inviare pretese, fotografia restituibile. Oreste Colombari, Monselice. 6671

OFFICINA BIAVATI Oreste, S. Vitale 161, assume lavoranti fabbri, pratici per intelaiature di vetrine e serrande. 6682

CERCASI abili lavoranti in giubbe, pantaloni militari. Avesella 12. 6715

AFFITTI, ACQUISTI e CESSIONI D'AZIENDE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

APPARTAMENTO cinque camere, cucina, ingresso, bagno, 2 closet, cantina, acquedotto gas, luce, vista bellissima, affittasi anche subito. Mura Porta Azeglio 3. Levi. 6780

CAUSA richiamo alle armi cedesi subito, Bar, posizione centralissima. Grego, St. Stefano 24, Reggio Emilia. Escludasi intermediari. 6401

CERCASI due camere, ingresso, cucina, bassi comodi. A. P. G., fermo posta. 6642

VENDONSI due ville, costruzione due anni ed un villino-chalet, su linee tramvai urbano non lontano porte Bologna. Tutte comodità moderne. Prezzo di costruzione. Esclusione assoluta mediatori. Trattative personalmente: Studio Tecnico, Cavaliera 10, Bologna. 6754

CAMERE AMMOBIGLIATE, PENSIONI
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

CAMERA ammobigliata d'affittare primo piano, ingresso indipendente, libera, anche subito Pratello 44 S. E. 6774

CAMERE ammobigliate con pensione. Rizzoli 34 piano terzo, scala destra. Gozzi Maria. 6786

ALBERGHI, STAZIONI CLIMATICHE, LUOGHI DI CURA E RISTORANTI
Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

BELLARIA, spiaggia tranquillissima, villini al mare, appartamenti d'affittare. Ristorante Giardinetto, pensioni, prezzi modicissimi. Rivolgersi Quadrelli Enrico. 6677

VILLEGGIATURE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

PALAZZINA (12 ambienti), ammobigliata rimessa, affittasi stagione estiva al Poggio Montecalderaro (Varignana Emilia). Strada nuova, carozzabile; posizione elevata; acqua eccellente. Rivolgersi Bettini, Belle Arti 50. 6757

CORRISPONDENZE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

GIARDINO Un sentimento di devozione affettuosa mi fa ricordare la mia gentile vicina, e mi lusingo sperando che anche lontana Ella avrà per me un affettuoso pensiero. A quando una carezza ?!! 6769

12 GIUGNO Grazie auguri, saluti, che ricambio centuplicati. Avrei desiderato anche tue notizie: mandamene se puoi. Baci, carezze, infinite. 6770

ORCHIDEA varia. Ricevuto, e figurati quanta gioia procurami pensare potrò finalmente unire la mia bocca alla tua in un lungo, appassionato bacio d'amore.

MATAOINA Voglio confermarti mio affetto resta resterà comunque immutato. Bacioni. 6775

LUGLIO A te mio bene tutti i miei pensieri. Ti adoro, spero fermamente finire miei giorni teco. Sto benone. Bacioni. 6776

.... quella gentilissima...... passando per alcuna parte, mi negò il suo dolcissimo salutare, nel quale stava tutta la mia beatitudine.... (cap. decimo). 6777

PINCIO Grazie! Mie lettere sembraronti a torto.... agri! Dovrai pure riconoscere in esse immensità mio affetto. Comprendemi, amica adorabile, negli affetti, nelle sofferenze! Mercoledì, come accordo, attendoti più presto possibile!! Sii buona... affettuosissimi! 6784

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent 5 per parola — Minimo L. 1

26ENNE, esente servizio militare, praticone farmacia, buone referenze, offresi. Scrivere Camera del Lavoro, Cesena. 6778

40ENNE serio, fidato, referenze ottime, occuperebbesi presto importante Ditta come cassiere, agente, posto fiducia. Scrivere Tessera ferroviaria 192382, posta, Bologna. 6781

DIPLOMATO licenza liceale, attivo serio, esente servizio militare, pure pratico commercio, occuperebbesi prontamente serio impiego qualsiasi ramo amministrativo, industriale, agricolo, commerciale, presso Ufficio o importante Azienda anche privata o seria Ditta, disposto eventualmente fare qualche viaggio. Seriissime referenze. Scrivere Casella C. 6527, HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 6527

RICHIAMATO sostituirei periodo guerra, dedicando 5 ore giornalmente in lavori ufficio, contabilità, esazioni ecc. Libretto riconoscimento 12930, posta. 6719

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

CERCASI abile chauffeur meccanico, referenze, esente obblighi militari. Rivolgersi portineria Mazzini 46, Bologna. 6760

VILLA ammobigliata, affittasi, 12 ambienti, garage, vicinanza tram. Rivolgersi fuori Castiglione 542. 6701

VILLA ammobigliata Castelmaggiore, affittasi stagione estiva. Francesco Cesari, Mencello 294. 6320

VILLINO da affittare. 10 ambienti, frazione Bertalia 119. Rivolgersi Belle Arti 21, piano terreno, dalle ore 13 alle ore 14.30. 6755

AUTOMOBILI, BICICLETTE, SPORTS
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

BICICLETTA buona, acquisterei, occasione. Portiere Irnerio 43. 6773

CAPITALI e SOCIETA'
Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

CESSIONI quinto stipendio. Governativi, Maestri Provinciali. Estinzioni, Anticipi. Rivolgersi Banca Partenope, Venti Settembre 86. Roma. 6062

ANNUNZI COMMERCIALI e VARII
Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

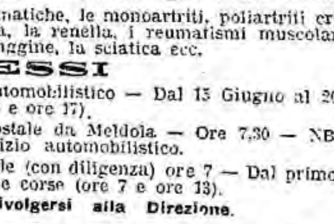
TINTURA Hibros il segreto di tutti i colori dei capelli rigogliosi. Specialità esclusiva della Profumeria Attilio Nadalini, Bologna, Via D'Azeglio N. 17. Attenzione agli inganni, La Ditta non ha alcuna Succursale. 6758

SERIO gentiluomo, 27enne, simpatico, desidera conoscere graziosa giovane signora, signorina indipendente, disinteressata, scopo affetto ardente. Inserzione 6766 fermo posta. 6766

GENTILUOMO 35enne, privo relazioni, conoscerebbe avvenente signora, signorina bolognese, indipendente, desiderosa ardente affetto. Inutile inviare proposte non serissime, data sincerità, riservatezza che premetto. Posta, Florentia. 6783

ASMA Sollievo e Guarigione Colle Sigarette o la Polvere **ESPIC**
In tutte F.ie 2 fr. la scatola Ingrosso: 20, r. St-Lazare, Paris
Esigere la Firma "J. ESPIC" su ogni Sigaretta

Guarigione infallibile
e garantita dei
CALLI



al piedi
mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. - L. 1 al flac.
Specialità della Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI - Milano

BAGNO di ROMAGNA (Firenze)

R. TERME DI S. AGNESE

Acqua salso-boro-litio-jodio-bromiche alla temperatura di 43° gradi

Bagni ad immersione, idro-termo-elettrici, a vapore, fanghi, doccia scozzese

Efficacissime contro tutte le affezioni reumatiche, le monoartriti, poliartriti croniche deformanti ecc., contro la gotta, l'uricemia, la renella, i reumatismi muscolari, postumi di fratture, lussazioni, contro la lombaggine, la sciatica ecc.

ACCESSI

DA CESENA Servizio giornaliero automobilistico — Dal 15 Giugno al 20 Settembre, due corse (ore 8 e ore 17).

DA FORLÌ Servizio giornaliero postale da Meldola — Ore 7,30 — NB. Dal Luglio in avanti servizio automobilistico.

DA BIBBIENA Corso giornaliero postale (con diligenza) ore 7 — Dal primo Giugno al 30 Settembre due corse (ore 7 e ore 13).

Per schiarimenti e tariffe rivolgersi alla Direzione.

La Sartoria Gaetano Carloni

Via Indipendenza 17 — BOLOGNA

Fornisce divise per

SIGNORI UFFICIALI

in stoffe fine Nere e Diagonali e in tela grigioverde per Signori Ufficiali e Soldati. Nonchè **sciabole e oggetti di Buffetteria** a

PREZZI CONVENIENTISSIMI

CERCANSI (Italia Estero) persone desiderose impiantare casa propria piccole fabbricazioni facili, serie, rimunerative. Articoli grande consumo ovunque, piccolo capitale. — Scrivere: *Laboratorio Industriale - S. Damiano 20, Milano. Casella Postale 839 - Laboratorio senza succursali.*

Dopo letto il Giornale

Date una occhiata alla ottava pagina. Può esservi quello che desiderate e che vi abbisogna. Ad esempio una casa propria in quella situazione che vi piace un oggetto che vi piace un oggetto che desiderate trovare ecc. — Gli avvisi della nostra **Pubblicità Economica** *sono utili ed opportuni a tutti*

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA GRAND PRIX

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE

Preparazione esclusiva brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI

Prezzi soliti nessun aumento

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,90 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, dirette all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli-Corso Umberto I, 119 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

ELETTRICITÀ = Ingegneri BISO, ROSSI & C. =

Via Manzoni 4, BOLOGNA, Telefono 10-80

Installazioni di forza, luce, telefoni, ecc. -- Deposito di materiali -- Apparecchi di illuminazione, riscaldamento, ecc. -- Lampade Philips comuni e 1|2 Watt